

Studiare come

Nuovi strumenti di apprendimento
per la formazione superiore



novembre 2014

EDIZIONE DIGITALE SU
**PANDORA
CAMPUS**



Partiamo con un **esercizio**

- Oer, Blended learning, Adaptive learning, Mooc
- Un passo in più: Spoc, Docc
 - **Spoc**: Small Private Online Course. Similar to a MOOC, but used as a blending learning, on- campus experience. It was first coined by Professor Armando Fox.
 - **Docc** Distributed Open Collaborative Courses. A course format first piloted in September 2013 at 15 colleges in the USA, where professors at each institution teach their own version of the course based on the same core materials. Each professor can develop additional materials for their students, and students can collaborate across the network.

La fonte

- **Report to the European Commission on New modes of learning and teaching in higher education**

(ottobre 2014)

- RECOMMENDATION 7: National authorities should introduce dedicated funding to support efforts to integrate new modes of learning and teaching across higher education provision.
- RECOMMENDATION 10: The European Commission should support cross-border initiatives to develop quality standards for open and online learning under the Erasmus+ programme.

>> Cioè **scenario istituzionale in movimento**

Nonsolo Bruxelles

- “Textbooks are dead. They're dinosaurs ...”
- ... Brian Kibby, president of **McGraw-Hill** Higher Education
- (Nel senso che – in questo caso – i “nuovi textbooks” consentiranno di verificare in tempo reale l'apprendimenti di ogni singolo studente, adattandosi ai suoi bisogni)

Il contesto

- Riviste e monografie, mercato maturo
- **Manuali**, in evoluzione. Nuovo contesto legislativo.
- Cambia il modo di **insegnare e studiare** = cambia il libro
- Cambia il ruolo dell'**autore**
- Cambia il **ruolo dell'editore** (contenuti e servizi; disintermediazione?)
- Cambia il ruolo del **docente**, del **bibliotecario**, etc.

Alcune tendenze

- Atomizzazione
- Personalizzazione
- Autoproduzione e Opencontent
- Servizi per lo studio e l'insegnamento (in aula, personale, di gruppo)
- Digitalizzazione come alternativa (di supporto, economica etc)
- Digitalizzazione come possibilità in più
- Apprendimento adattivo e collaborativo
- No book: corsi, Mooc, etc.
- Portabilità e interoperabilità, BES e standard
- **Contenuti >> servizi >> strumenti**

Proviamo a **orientarci** / 1

PRINTED

SERVICES ON PRINTED

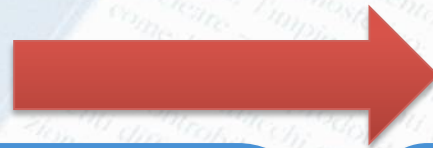
- Personalizzazione (a stampa)

ETEXT (simple)

- Digitalizzazione come alternativa (di supporto, di prezzo, etc)

ETEXT (advanced)

- Digitalizzazione come interattività (per chi studia, per chi insegna)
- Portabilità, interoperabilità, BES
- Standard



SERVICES and RESOURCES with ETEXT

- Esercizi di autoverifica e servizi di gestione del tempo, dei compiti, dell'aula, etc
- Collaborazione, esperimenti
- Testo come corollario

RESOURCES FOR COURSES

- No book, repositories di contenuti e/o corsi
- Autoproduzione, OpenContent

MOOCS

- No book, corsi video

PLATFORMS WITH NO CONTENT

- Piattaforme nelle quali inserire propri contenuti
- Servizi agli editori

Un po' di Mooc

MOOCs/Corsi attivi

I principali aggregatori
USA 2014



806 corsi



51 corsi



298 corsi

by Mauro Calise - Federica

Un po' di **Mooc**

I principali aggregatori
Europa 2014



47 corsi



31 corsi



96 corsi

by Mauro Calise - Federica

I rischi

- Assenza di soggetti nazionali, perdita di specificità culturale. *The winner takes all*: come nell'editoria accademica
- Trasposizione, non ripensamento dei contenuti
- Troppe possibilità, poca formazione
- Autoproduzione come *alternativa* alla produzione strutturata
- Poca tecnologia >> realizzazioni povere, chiuse, costose nel medio periodo
- Troppa tecnologia >> a compensare la povertà di contenuti, i comportamenti e le prudenze
- Nuovi lock-in tecnologici e legali

Le necessità

- La prima necessità è la **comprensione**
 - *bisogni*: come studiano oggi i ragazzi? Di che cosa hanno bisogno?
 - *contenuti*: trasposizione o cambiamento dei contenuti? E fino a che punto? Che cosa funziona meglio?
- La seconda esigenza è la **formazione**
 - dei **professori**, degli **studenti**, dei **bibliotecari** (degli **editori**...)
- La terza è la **sperimentazione**
 - *efficacia*: si impara meglio o peggio? - si imparano cose diverse? Per es. dalle conoscenze alle abilità?

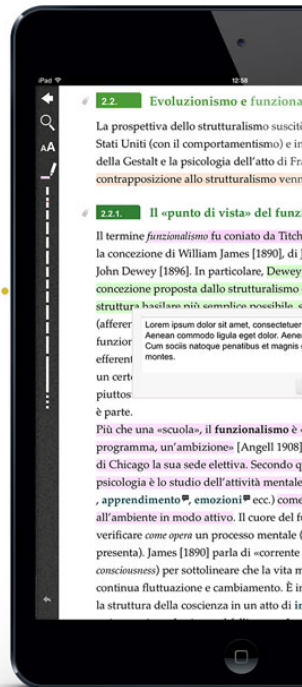
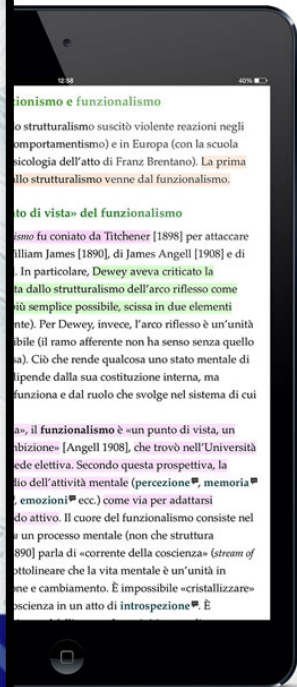
Che cosa stiamo facendo

STUDIA, RIPASSA E CONDIVIDI

Potrai studiare, evidenziare, prendere appunti e condividerli con altri.



AVANTI

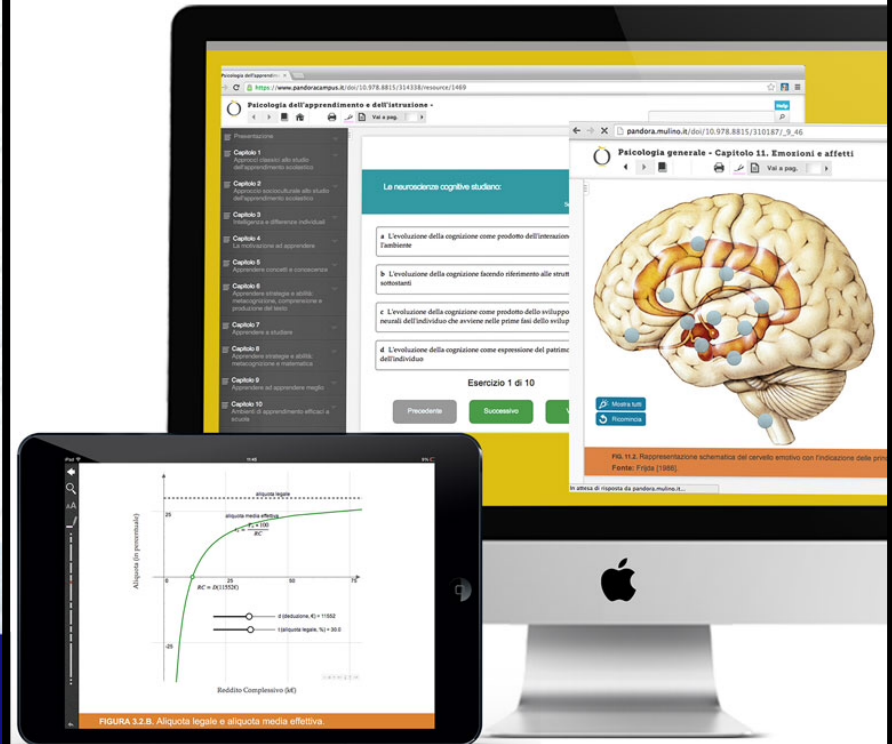


NON SOLO TESTO

Potrai guardare video, fare esercizi, approfondire con grafici interattivi e mappe.



INIZIA



Fare, sperimentare, correggere il tiro: nel **2013**

- Studiate le iniziative internazionali (facendo la tara al contesto)
- Fatto un anno di sperimentazione, anche



Homepage: www.pandoracampus.it

PANDORACAMPUS

Login Registrati

Carrello 0 f t

Trova un libro su Pandoracampus

Inserisci il codice di attivazione

Esempio: Autore, Titolo, ISBN o anno

Esempi: 1234-ABCD, AB12-34DE, 82CJ-5JD1

Pandoracampus offre a professori e studenti universitari nuovi strumenti per lo studio e l'insegnamento, online e su tablet

ACCEDI E PROVA SUBITO



Studenti

Studia il manuale online e in mobilità
Utilizza i contenuti attivi per capire meglio il testo
Ripassa, esercitati e approfondisci con le risorse online
Risparmia rispetto all'edizione a stampa

»



Professori

Adotta un manuale in edizione digitale
Proponi ai tuoi studenti un'alternativa efficace e flessibile
Personalizza le tue scelte con i coursepacks

Richiedi subito l'accesso a un libro per una valutazione

»



Università

Sperimenta un nuovo modo di insegnare e studiare
Integra i manuali nelle piattaforme di e-learning e negli Opac
Verifica l'uso effettivo, utilizzando gli strumenti di fine tracking

»



Che cos'è Pandora**campus** / 1

- E' una piattaforma digitale **multieditore** per la formazione superiore
- Contiene il **testo completo** dei manuali, insieme a **contenuti attivi, servizi** per lo studio e l'insegnamento e **risorse** per verificare l'apprendimento
- Ha come obiettivo quello di **accompagnare** lo studio in digitale, aumentando le possibilità di scelta.
- E' una piattaforma **web** che offre servizi di e-learning e libri in streaming, e una **app** per tablet iOS utilizzabile in mobilità e off line

Che cos'è Pandoracampus / 2

- Oggi propone una **cinquantina** di titoli, scelti tra i manuali universitari più adottati nelle scienze umane, sociali, tecniche e della vita.
- Vede la partecipazione di diversi editori: **Il Mulino, Wolters Kluwer Italia, Carocci editore e De Agostini Scuola** (e altri in arrivo)
- Alcuni cominciano a **proporre sul mercato** propri libri, altri stanno **sperimentando**
- Nell'anno accademico **2014-2015** i manuali disponibili supereranno i **settanta**.

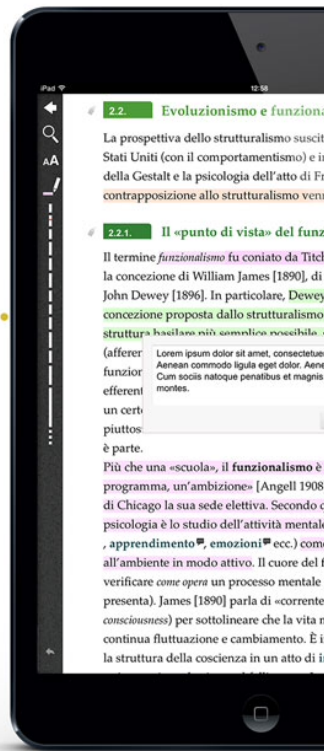
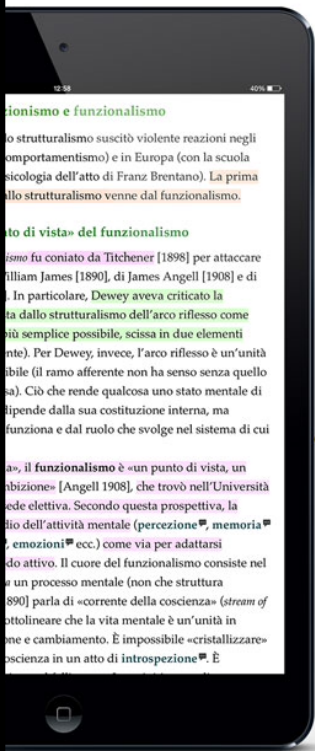
App per iPad: disponibile sull'App store

STUDIA, RIPASSA E CONDIVIDI

Potrai studiare, evidenziare, prendere appunti e condividerli con altri.



AVANTI



Per **chi**?

- Per gli **studenti**, perché possano scegliere tra manuale completo a stampa, studio integrato carta e online, testo digitale o capitoli con accessi di durata differente
- Per i **professori**, per dare loro materiale per la lezione, per migliorare la didattica
- Per le **università**, per integrare Pandoracampus nei loro sistemi di elearning
- >> Per **accompagnare il cambiamento** nello studio e nella didattica (DM 781 del 27/9/13)

PANDORACAMPUS

autore

scrivo, aggiorno

editore

pubblico, amministro, etc

manuale /contenuti

stampa, digitale, bundle, etc.

testo

On e off line

oggetti
attivi

Grafici, glossari, video, etc

risorse
aggiuntive

Verifica, approfondimento, etc

professore

adotto, personalizzo
insegno

studente

studio, ripasso, verifico

università

intero, sperimento

Contenuti e
servizi per
la
formazione
superiore

Perché è **nuova**

- Perché propone **manuali da studiare**
- Perché il testo a stampa è reinterpretato in una **vera edizione digitale in Html5**
- Perché il testo è **arricchito da altri contenuti**
- Perché propone anche **servizi per lo studio e l'insegnamento**
- Perché è **multieditore**
- Perché è **aperta** e basata su **standard tecnologici** allo stato dell'arte

Non solo Pandora



Rivisteweb

La piattaforma italiana per le scienze umane e sociali

ITA ENG

Autore, Titolo, Sottotitolo

Ricerca avanzata ▼

HOME RIVISTE ARGOMENTI AUTORI EDITORI HELP

Cultura e società

Storia

Filosofia

Linguistica e critica letteraria

Arti e musica

Psicologia

Sociologia

Media e comunicazione

Politica

Economia

Economia/diritto

Diritto

Politiche sociali ed economia sanitaria

Rivisteweb è la più autorevole e completa piattaforma italiana per le scienze umane e sociali, pensata per università pubbliche e private. Presenta gli archivi Mulino (Società editrice il Mulino) e di ricerca e discovery services.

Nel contesto nazionale, la maggior parte dei vertici qualitativi dei settori disciplinari

Consulta per titolo

A B C D E F G H I J K L

Gli ultimi fascicoli online

- **Textus**, 1/2014, gennaio-aprile
- **Rassegna di Psicologia**, 2/2014, maggio-agosto
- **Psicologia sociale**, 2/2014, maggio-agosto
- **Iride**, 2/2014, agosto

[continua...]

Login

Darwinbooks

Login | Registrati

Home | Autori | Volumi | Argomenti | Info | Help



Primo Piano



M. Borri
Storia della malattia di Alzheimer
Nel 1906 il medico tedesco Aloisius "Alois" Alzheimer descrisse un processo di disfacimento cellulare mai ancora osservato. Nel 1910 Emil Kraepelin, per l'ottava [...]



A. Giovagnoli
Chiesa e democrazia
La lezione di Pietro Scoppola Storico, intellettuale, politico, Pietro Scoppola (1926-2007) è stato una delle figure più note del cattolicesimo democratico italiano. Alcuni suoi libri, come "La proposta politica di De Gasperi" [...]



S. Bolgherini, F. Grotz (a cura di)
La Germania di Angela Merkel
Le elezioni federali tedesche del 2009 hanno segnato la fine della Grande coalizione tra democristiani e socialdemocratici insediatisi nel 2005 e, con la vittoria democristiano-liberale, hanno [...]



F. Merusi
La legalità amministrativa
Altri sentieri interrotti Basta entrare in un ufficio pubblico per precipitare nella dura realtà del «vero» diritto amministrativo, di quello che tutela le pretese del cittadino col principio di legalità. Mai come ora la [...]

Ricerca

Testo:

☒ Testo ☐ Note ☐ Citazioni estese ☐ Bibliografia ☐ Tabelle ☐ Figure

Autori:

Titolo:

Argomento: Dall'anno: all'anno:

Cerca

I più letti



D. Sparti
Epistemologia delle scienze sociali
Che cosa è un'azione, e cosa vuol dire comprendere un'azione o un'istituzione? Che significa spiegare il "perché" di un comportamento? Quale ruolo svolgono le ragioni del [...]



R. Filosa, G. Marotta
Stabilità finanziaria e crisi
Il ruolo dei mercati, delle istituzioni e delle regole Gli ultimi 30 anni sono stati punteggiati da crisi finanziarie di singoli o più paesi e, dal 2007, da una di natura globale. Nonostante il ripetersi delle crisi, le autorità [...]



Novità

Online su Darwin
Nuove edizioni digitali online / 16 settembre

Online su Darwin
Nuove edizioni digitali online / 9 settembre

[Visualizza altri...](#)

Domande e risposte

Help
Come posso avere più informazioni su Darwin?

Help
A che cosa serve il QR code?
[Visualizza altri...](#)

Contatti

Richiedi un Trial

Segnala problema

Contattaci

Istituzioni abbonate

Un **programma**, non singoli episodi

- 1995-1999: **le proposte altrui**
- 2000-2001: **i nostri progetti**
- 2002/2012: **Rivisteweb**, l'archivio delle riviste
- 1998-: Riviste **online only**
- 2003: **Aulaweb**, le appendici per lo studio
- **2006 REPOSITORY**
- 2009: **Darwinbooks**
- 2010: **ebook**
- 2013: **Pandoracampus**, i manuali digitali
- 2014: nuovo **mulino.it** e **futuroalpresente.it**

Pandoracampuscome



I mercati finanziari

Che cosa studieremo in questo capitolo?

- ◆ la domanda di moneta
- ◆ la determinazione del tasso di interesse nell'ipotesi che l'offerta di moneta sia sotto il controllo diretto della banca centrale
- ◆ le banche come fornitrici di moneta, la determinazione del tasso di interesse e il ruolo della banca centrale
- ◆ due modi alternativi di pensare all'equilibrio

Non passa giorno in cui i giornali non riportino notizie sulle intenzioni della banca centrale di variare i tassi di interesse e sugli effetti che questo avrà sull'economia. Negli Stati Uniti, Alan Greenspan, presidente della Fed dal 1987 al 2006, era considerato la più importante autorità di politica economica degli Stati Uniti, se non del mondo intero (la vignetta seguente rende bene l'idea).



beni. Spesso i moltiplicatori possono essere derivati come il risultato di serie successive di decisioni economiche. Questa interpretazione spesso fa capire meglio il processo sottostante).

RIEPILOGO

- La domanda di moneta dipende positivamente dal livello delle transazioni nell'economia e negativamente dal tasso di interesse.
- Il tasso di interesse è determinato dalla condizione di uguaglianza tra offerta e domanda di moneta.
- Data l'offerta di moneta, un aumento del reddito genera un incremento della domanda di moneta e del tasso di interesse. Un aumento dell'offerta di moneta provoca invece una riduzione del tasso di interesse.
- La banca centrale influenza il tasso di interesse soprattutto attraverso le operazioni di mercato aperto.
- Le operazioni espansive di mercato aperto, con le quali la banca centrale aumenta l'offerta di moneta acquistando titoli, portano a un aumento del prezzo dei titoli e a una riduzione del tasso di interesse.
- Le operazioni restrittive di mercato aperto, con le quali la banca centrale diminuisce l'offerta di moneta vendendo titoli, portano a una riduzione del prezzo dei titoli e a un aumento del tasso di interesse.
- Quando le persone tengono sia circolante sia depositi bancari, il tasso di interesse deve essere tale da eguagliare domanda e offerta di moneta emessa dalla banca centrale.
- L'offerta di moneta emessa dalla banca centrale è sotto il controllo diretto della banca centrale. La domanda di moneta emessa dalla banca centrale dipende dalla domanda complessiva di moneta, la proporzione di moneta che gli individui vogliono tenere in contanti e il rapporto riserve/depositi scelto dalle banche.
- Un modo equivalente di pensare alla determinazione del tasso di interesse è in termini di uguaglianza tra offerta e domanda di riserve. In Europa, il mercato delle riserve si chiama mercato interbancario e in esso si determina il tasso Eonia. Il mercato delle riserve bancarie negli Stati Uniti è chiamato mercato dei *federal funds* e il tasso di interesse determinato in quel mercato è chiamato tasso sui *federal funds*.
- Un altro modo di pensare alla determinazione del tasso di interesse è in termini di uguaglianza tra offerta aggregata di moneta e domanda aggregata di moneta. L'offerta aggregata di moneta è uguale alla base monetaria per il moltiplicatore della moneta.

PAROLE CHIAVE

banca centrale
moneta
circolante
depositi bancari
titoli
fondi comuni monetari
curva LM
operazioni di mercato aperto (espansive e restrittive)
intermediari finanziari
riserve bancarie

coefficiente di riserva obbligatoria
prestiti
moneta emessa dalla banca centrale
mercato interbancario delle riserve
tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*)
mercato dei *federal funds*
tasso sui *federal funds*
moltiplicatore della moneta
moneta ad alto potenziale
base monetaria

beni. Spesso i moltiplicatori possono essere derivati come il risultato di serie successive di decisioni economiche. Questa interpretazione spesso fa capire meglio il processo sottostante).

RIEPILOGO

- La domanda di moneta dipende positivamente dal livello delle transazioni nell'economia e negativamente dal tasso di interesse.
- Il tasso di interesse è determinato dalla condizione di uguaglianza tra offerta e domanda di moneta.
- Data l'offerta di moneta, un aumento del reddito genera un incremento della domanda di moneta e del tasso di interesse. Un aumento dell'offerta di moneta provoca invece una riduzione del tasso di interesse.
- La banca centrale influenza il tasso di interesse soprattutto attraverso le operazioni di mercato aperto.
- Le operazioni espansive di mercato aperto, con le quali la banca centrale aumenta l'offerta di moneta acquistando titoli, portano a un aumento del prezzo dei titoli e a una riduzione del tasso di interesse.
- Le operazioni restrittive di mercato aperto, con le quali la banca centrale diminuisce l'offerta di moneta vendendo titoli, portano a una riduzione del prezzo dei titoli e a un aumento del tasso di interesse.
- Quando le persone tengono sia circolante sia depositi bancari, il tasso di interesse deve essere tale da eguagliare domanda e offerta di moneta emessa dalla banca centrale.
- L'offerta di moneta emessa dalla banca centrale è sotto il controllo diretto della banca centrale. La domanda di moneta emessa dalla banca centrale dipende dalla domanda complessiva di moneta, la proporzione di moneta che gli individui vogliono tenere in contanti e il rapporto riserve/depositi scelto dalle banche.
- Un modo equivalente di pensare alla determinazione del tasso di interesse è in termini di uguaglianza tra offerta e domanda di riserve. In Europa, il mercato delle riserve si chiama mercato interbancario e in esso si determina il tasso Eonia. Il mercato delle riserve bancarie negli Stati Uniti è chiamato mercato dei *federal funds* e il tasso di interesse determinato in quel mercato è chiamato tasso sui *federal funds*.
- Un altro modo di pensare alla determinazione del tasso di interesse è in termini di uguaglianza tra offerta aggregata di moneta e domanda aggregata di moneta. L'offerta aggregata di moneta è uguale alla base monetaria per il moltiplicatore della moneta.

PAROLE CHIAVE

banca centrale
moneta
circolante
depositi bancari
titoli
fondi comuni monetari
curva LM
operazioni di mercato aperto (espansive e restrittive)
intermediari finanziari
riserve bancarie

coefficiente di riserva obbligatoria
prestiti
moneta emessa dalla banca centrale
mercato interbancario delle riserve
tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*)
mercato dei *federal funds*
tasso sui *federal funds*
moltiplicatore della moneta
moneta ad alto potenziale
base monetaria

cora di pensare all'equilibrio, talvolta molto utile: in termini di uguaglianza tra domanda aggregata e offerta aggregata di moneta (circolante e depositi bancari)¹².

Per derivare la condizione di equilibrio in termini di domanda aggregata e offerta aggregata di moneta, iniziamo dalla condizione di equilibrio [4.11] (secondo la quale l'offerta di moneta emessa dalla banca centrale deve essere uguale alla domanda di moneta emessa dalla banca centrale) e dividiamo entrambi i lati per $[c + \theta(1 - c)]$:

$$[4.12] \quad \frac{1}{[c + \theta(1 - c)]} H = \epsilon YL(i)$$

offerta di moneta = domanda di moneta

Il lato destro dell'equazione [4.12] dà la domanda aggregata di moneta (circolante più depositi in conto corrente). Il lato sinistro dà l'offerta aggregata di moneta (circolante più depositi in conto corrente). La condizione di equilibrio è che offerta e domanda aggregata di moneta siano uguali.

● Se confrontate l'equazione [4.12] con l'equazione [4.2] (l'equazione che descrive l'equilibrio in un'economia senza le banche), vedrete che la sola differenza è che l'offerta aggregata di moneta non è uguale alla sola moneta emessa dalla banca centrale, ma alla moneta emessa dalla banca centrale moltiplicata per il termine costante $1/[c + \theta(1 - c)]$.

Si noti anche che, poiché $[c + \theta(1 - c)]$ è minore di 1, il suo inverso – il termine costante sul lato sinistro dell'equazione – è maggiore di 1. Per tale ragione, questo termine è chiamato **moltiplicatore della moneta**. L'offerta aggregata di moneta è pertanto uguale alla moneta emessa dalla banca centrale moltiplicata per il moltiplicatore della moneta. Se per esempio il moltiplicatore della moneta è 4, allora l'offerta aggregata di moneta è quattro volte l'offerta di moneta emessa dalla banca centrale.

● Per riflettere il fatto che l'offerta aggregata di moneta alla fine dipende dalla quantità di moneta emessa dalla banca centrale, quest'ultima è chiamata **moneta ad alto potenziale**, **base monetaria**. Il termine «ad alto potenziale» suggerisce che la moneta emessa dalla banca centrale è in genere molto più che proporzionali dell'offerta aggregata di moneta. Allo stesso modo, il termine «base monetaria» riflette il fatto che l'offerta aggregata di moneta dipende in ultima analisi da una «base» – la quantità di moneta emessa dalla banca centrale.

La presenza di un moltiplicatore nell'equazione [4.12] implica che una data variazione della moneta emessa dalla banca centrale ha un effetto più ampio sull'offerta di moneta – e quindi un effetto più ampio sul tasso di interesse – in un'economia in cui sono presenti le banche rispetto a un'economia senza banche. Per capire il motivo, è utile tornare alla descrizione delle operazioni di mercato aperto, questa volta in un'economia con le banche.

¹² Ricordate: tutti e tre i modi sono equivalenti nel senso che danno la stessa risposta. Ma ciascuno di essi ci dà un modo diverso di interpretare la risposta e rafforza la nostra intuizione.

FONTI

- Costituzione della Repubblica (artt. 5, 28, 97-100, 113, 118, 125).
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Legge sul procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi).
- D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 (Riforma dell'organizzazione del governo).
- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).
- Legge 4 marzo 2009, n. 15 (Delega al governo per la produttività, efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

IN RETE

- Dipartimento per la pubblica amministrazione e l'innovazione, www.innovazionepa.gov.it

PER APPROFONDIRE

- S. Cassese, *Le basi del diritto amministrativo*, VI ed., Milano, Garzanti, 2000.
- G. Corso, *La giustizia amministrativa*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 2010.

PERCORSO DI AUTOVERIFICA

1. Cosa distingue l'attività amministrativa dall'attività giurisdizionale e da quella normativa?
2. Con quali strumenti operano le pubbliche amministrazioni?
3. Com'è organizzata l'amministrazione centrale?
4. Quanti e quali sono i ministeri?
5. Cos'è un'autorità indipendente?
6. Alcuni esempi di autorità indipendenti? Quali sono le rispettive funzioni?
7. Quali sono gli organi ausiliari?
8. Qual è il significato del principio di legalità dell'azione amministrativa?
9. Cosa si intende per principio del buon andamento e per principio di imparzialità?
10. In cosa consiste la distinzione fra attività di governo e attività di gestione amministrativa?
11. Quali sono i contenuti essenziali della legge sul procedimento amministrativo?
12. Quali sono i caratteri dell'atto amministrativo?
13. Quand'è che un atto amministrativo può essere annullato? E cosa si intende in particolare per eccesso di potere?

linguistica elaborata dallo studioso americano Noam Chomsky (n. 1928), nota come **grammatica generativa** (termine con il quale si intende il carattere formale ed esplicito della teoria stessa). Questa teoria ha trovato sia convinti sostenitori che decisi oppositori, ma in ogni caso rimane il modello linguistico che ha avuto maggiore risonanza nella seconda metà del Novecento. Il nostro elenco di caratteristiche proprie del linguaggio umano si basa per la maggior parte sulle ricerche di impostazione generativa; il concetto di «doppia articolazione» è invece dovuto al linguista francese A. Martinet [ad es., 1960].

Tra i numerosissimi testi di Chomsky, segnaliamo alcuni di quelli più significativi: Chomsky [1975, specialmente il cap. I]; Chomsky [1980]; Chomsky [1986, specialmente i capp. I e II; 2000]. Chomsky [1988] è particolarmente indicato per i non specialisti. Un'eccellente presentazione della concezione chomskiana del linguaggio, anch'essa molto adatta ai principianti ed inoltre di piacevole lettura, è Pinker [1994]. Sui sistemi di comunicazione animali, v. Sebeok [1968]. Per gli universali e la tipologia linguistica, v. le indicazioni nella nota al cap. III.

DOMANDE

1. Come si può definire la linguistica?
2. Cosa si intende dicendo che la linguistica non è una disciplina *normativa*, ma *descrittiva*?
3. Cosa indica l'asterisco posto davanti a una parola o a una frase?
4. Quali sono le caratteristiche proprie del linguaggio umano, che lo distinguono da altri tipi di «linguaggi»?
5. Che cosa vuol dire che il linguaggio umano è «discreto»?
6. Che cos'è la «ricorsività»?
7. Per quali motivi i tentativi di insegnare alle scimmie a «parlare» il linguaggio umano sono sostanzialmente falliti?
8. Cosa si intende dicendo che il linguaggio umano è «dipendente dalla struttura»?
9. Cosa si intende, rispettivamente, con «linguaggio (umano)» e con «lingua»?
10. Cosa sono gli «universali linguistici»?

Glossario

Indice analitico

Accaparramento di manodopera. Pratica consistente nel tenere impiegati i lavoratori anche in periodi di scarsa domanda, in alternativa al licenziamento.

Accumulazione di capitale. Aumento dello stock di capitale.

Apertura dei mercati dei beni. Opportunità per consumatori e imprese di scegliere tra beni nazionali ed esteri.

Apertura dei mercati finanziari. Opportunità per gli investitori finanziari di scegliere tra attività finanziarie nazionali ed estere.

Apertura dei mercati dei fattori. Opportunità per le imprese di scegliere dove localizzare la produzione e per i lavoratori di scegliere dove lavorare.

Apprezzamento (nominale). Aumento del prezzo della valuta nazionale in termini di una valuta estera. Corrisponde a un aumento del tasso di cambio.

Apprezzamento reale. Aumento del prezzo relativo dei beni nazionali in termini di beni esteri.

Appropriabilità (dei risultati della ricerca). Possibilità da parte delle imprese di beneficiare dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo.

Arbitraggio. Condizione di eguaglianza tra i tassi di rendimento attesi di due attività finanziarie. L'arbitraggio si distingue dall'*arbitraggio in assenza di rischio*, che invece è la condizione di eguaglianza tra i tassi di rendimento effettivi di due attività finanziarie.

Aspettative adattive. Meccanismo di formazione

Accaparramento di manodopera [IX, 1.1]

Accumulazione di capitale [VII, 5.2; X, 3.4; XI, 2.3; XII, 1]

come fonte della convergenza [XII, 3.1]

come fonte della crescita [X, 4.4]

e investimento [VII, 5.2; XI, 1.2]

e produzione [XI, 1.2]

umano [XI, 4.2]

Appropriabilità dei risultati della ricerca [XII, 2.2]

determinanti dell' [XII, 2.2]

Arbitraggio, condizione di [XIII, 2.2 s.]

Aspettative [III, 5; IX, 3.2 s.; XV, 3]

adattive [VIII, 2.2]

cambiamento della formazione delle, e curva di Phillips [VIII, 2.2, 3.3]

cambiamento della formazione delle, in seguito a variazioni di politica economica [IX, 3.2]

statiche [VIII, 1; IX, 3.2]

sull'aumento del tasso di cambio [XIII, 2.2]

Avanzo commerciale [III, 1; XIII, 1.1, 2; XIV, 1.5]

come eccesso di risparmio [XIV, 6]

Avanzo di bilancio [III, 4]

e risparmio pubblico [III, 4]

Azioni [I, 1.2, 2; III, 1; IV, 3.1; XIII, 2.2]

Ball, Laurence [IX, 3.3]

Banca centrale [IV, 2, 2.2;

Politica monetaria

bilancio della [IV, 2.2]

credibilità della [IX, 3.1]

scelta del tasso di interesse

scelta dell'offerta di moneta

Banche [IV, 3.1]

bilancio delle [IV, 3.1]

depositi in conto corrente

prestiti [IV, 3.1]

riserva obbligatoria

riserve bancarie [IV, 3.1]

Base monetaria [IV, 4.2 s.]

Bene finale [II, 1.1]

Bene intermedio [II, 1.1]

Beni commerciabili [XIII, 2.2]

Bernanke, Ben [IV, intro]

Bilancia commerciale *vedi*

Bilancia dei pagamenti [XIII, 2.2]

Bilancio in pareggio [III, 1]

Breve periodo [II, 3; V, 3.1]

ipotesi di costanza dei prezzi

4.5, 5; VII, 3.1; XIV, 1.5

ipotesi di uguaglianza

atteso dei prezzi nel lungo periodo

Brevetto [XII, 2.2, 3.2]

BRIC (Brasile, Russia, India, Cina)

Simboli usati nel testo (voll. I, II)

Simbolo	Termine
A	Spesa privata aggregata; spesa autonoma Produttività del lavoro/stato della tecnologia
B	Obbligazioni Titoli del debito pubblico
B^d	Domanda di titoli
β	Effetto di un aumento della crescita della produzione sul tasso di disoccupazione
C	Consumo
c	Rapporto circolante/depositi
c_0	Consumo quando il reddito disponibile è uguale a zero
c_1	Propensione marginale al consumo
D	Depositi in conto corrente
ϵD	Dividendi nominali di un'azione
E	Tasso di cambio nominale
e	Aspettative
ε	Tasso di cambio reale
δ	Tasso di ammortamento
G	Spesa pubblica
g_A	Tasso di crescita del progresso tecnologico
g_K	Tasso di crescita del capitale
g_m	Tasso di crescita della moneta nominale
g_N	Tasso di crescita della popolazione
g_y	Tasso di crescita della produzione
H	Moneta ad alto potenziale/base monetaria/ moneta della banca centrale
	Capitale umano
I	Investimento fisso
I_S	Investimento in scorte
i	Tasso di interesse (nominale)
K	Stock di capitale
L	Forza lavoro
M	Stock di moneta

Nota: tra parentesi l'indicazione del capitolo e del rispettivo paragrafo in cui vengono usati i termini. In colore i termini del Glossario.

Le origini
del governo
presidenziale:
gli Stati Uniti

che a Filadelfia stesero nel 1787 la più antica costituzione scritta in vigore, quella americana. Un re costoro non lo avevano e non intendevano certamente darselo: così pensarono di eleggere un presidente. Inoltre, dal momento che essi, non avendo potuto cogliere l'evoluzione in corso in Inghilterra, ritenevano, sbagliando, che il governo di sua maestà fosse del tutto separato dal parlamento, delinearono in termini di separazione anche i rapporti fra quel presidente (nel quale l'esecutivo si identificava, così come si era identificato nel governo del re nella monarchia costituzionale) e il Congresso (cioè il loro parlamento bicamerale): così vollero che in nessun caso il presidente potesse mandare a casa il Congresso e che questo non potesse liberarsi del presidente, salvo l'ipotesi di messa in stato di accusa (*impeachment*). Tutto ciò essi, per la prima volta, scrissero in un documento solenne (la Costituzione degli Stati Uniti) che, a garanzia del patto sottostante ad essa, prevedero si potesse cambiare solo secondo un procedimento assai complesso, e in questo senso, dunque, *rigido*: anche per questo, la separazione dei poteri è rimasta fino ai giorni nostri caratteristica distintiva del **governo presidenziale**.

Le origini
del governo
parlamentare:
l'Inghilterra

Al contrario, proprio in quell'Inghilterra cui i costituenti americani avevano ritenuto di ispirarsi, la monarchia costituzionale già nella seconda metà del Settecento e più ancora nell'Ottocento, specie dopo la riforma elettorale del 1832, si era evoluta verso quello che sarebbe stato chiamato **governo parlamentare** nella sua versione che si intese chiamare **monista** (perché l'indirizzo politico dipendeva ormai solo dai rapporti fra governo e parlamento; invece, il governo parlamentare nella versione **dualista** era quello delle origini, nel quale l'indirizzo politico era determinato anche dal capo dello stato, cioè dalla corona almeno fino al XX secolo).

Tre furono gli elementi cruciali di tale evoluzione:

a) all'interno del governo di sua maestà emerse la figura del **primo ministro**. Si trattò all'inizio del ministro divenuto interlocutore privilegiato del re quando salì al trono, nel 1714, Giorgio I, fondatore della casa degli Hannover. Tedesco, senza alcuna conoscenza dell'inglese e poco interessato ai problemi di governo del Regno Unito, affidò l'esercizio delle sue funzioni ai ministri, evitando altresì di partecipare alle riunioni del consiglio dei ministri (del resto se ne stava ad Osnabrück buona parte dell'anno, e lì morì). Fu a partire dagli ultimi anni del regno di Giorgio I che si affermò la figura del primo grande *premier*, Robert Walpole (1721-1742);

b) facendo ricorso all'istituto dell'*impeachment* (e anche solo alla minaccia di farvi ricorso) la Camera dei Comuni pose le basi del **rapporto fiduciario** che col tempo divenne un vero e proprio istituto costituzionale, secondo il quale il governo non poteva continuare ad esercitare le sue funzioni se gli veniva a mancare la *fiducia* del parlamento; infatti, il re si trovò a dover nominare primi ministri graditi ai Comuni, pena il rischio di vederseli mettere in stato di accusa;

c) la Camera dei Comuni progressivamente si organizzò in due **parti contrapposte**, come i banchi sui quali sedevano (e siedono tuttora), gli uni di fronte

Il rapporto
fiduciario,
cuore del
governo
parlamentare

Il suo successore, Ben Bernanke, si sta costruendo una reputazione simile¹. Il modello economico sviluppato nel capitolo 3 non includeva i tassi di interesse, perciò non c'era spazio nemmeno per la banca centrale. Questa semplificazione è molto forte, ed è quindi venuto il momento di abbandonarla. Lo faremo in due tempi.

Innanzitutto, in questo capitolo, guarderemo alla determinazione dei tassi di interesse e al ruolo della banca centrale. Nel prossimo vedremo come i tassi di interesse influenzano l'attività economica.

1. LA DOMANDA DI MONETA

web
Attenzione alle trappole semantiche:
moneta, reddito o ricchezza?

Quando si guarda alle determinanti della *domanda di moneta*. Prima di iniziare, un avvertimento: parole come «moneta» o «ricchezza» hanno un significato specifico in economia, che spesso è diverso dal significato di queste stesse parole nel linguaggio comune.

Supponiamo che, come risultato del risparmio del vostro reddito in passato, oggi la vostra ricchezza finanziaria ammonti a 50.000 euro. Potreste voler continuare a risparmiare in futuro per aumentare ulteriormente la vostra ricchezza, ma il suo valore corrente è dato. L'unica scelta che potete fare oggi è decidere come allocare i 50.000 euro tra moneta e titoli:

Accertatevi di capire la differenza tra la decisione di quanto risparmiare (una decisione che determina come cambia la ricchezza nel tempo) e la decisione di come allocare la ricchezza tra moneta e titoli

La **moneta** può essere usata per transazioni, ma non paga interessi. In realtà ci sono due tipi di moneta: il **circulante**, la moneta metallica e cartacea, e i **depositi bancari**, a fronte dei quali è possibile emettere assegni. La distinzione fra i due sarà importante più avanti quando analizzeremo l'offerta di moneta, ma per il momento non è rilevante.

I titoli pagano un interesse positivo, i , ma non possono essere usati per le transazioni. In realtà ci sono molte altre attività diverse dalla moneta, in particolare molti tipi di titoli, ciascuno di essi associato a un proprio tasso di interesse. Per il momento ignoreremo questo aspetto della realtà e assumeremo che vi sia un solo tipo di titoli in cui investire che paga un tasso di interesse i^2 .

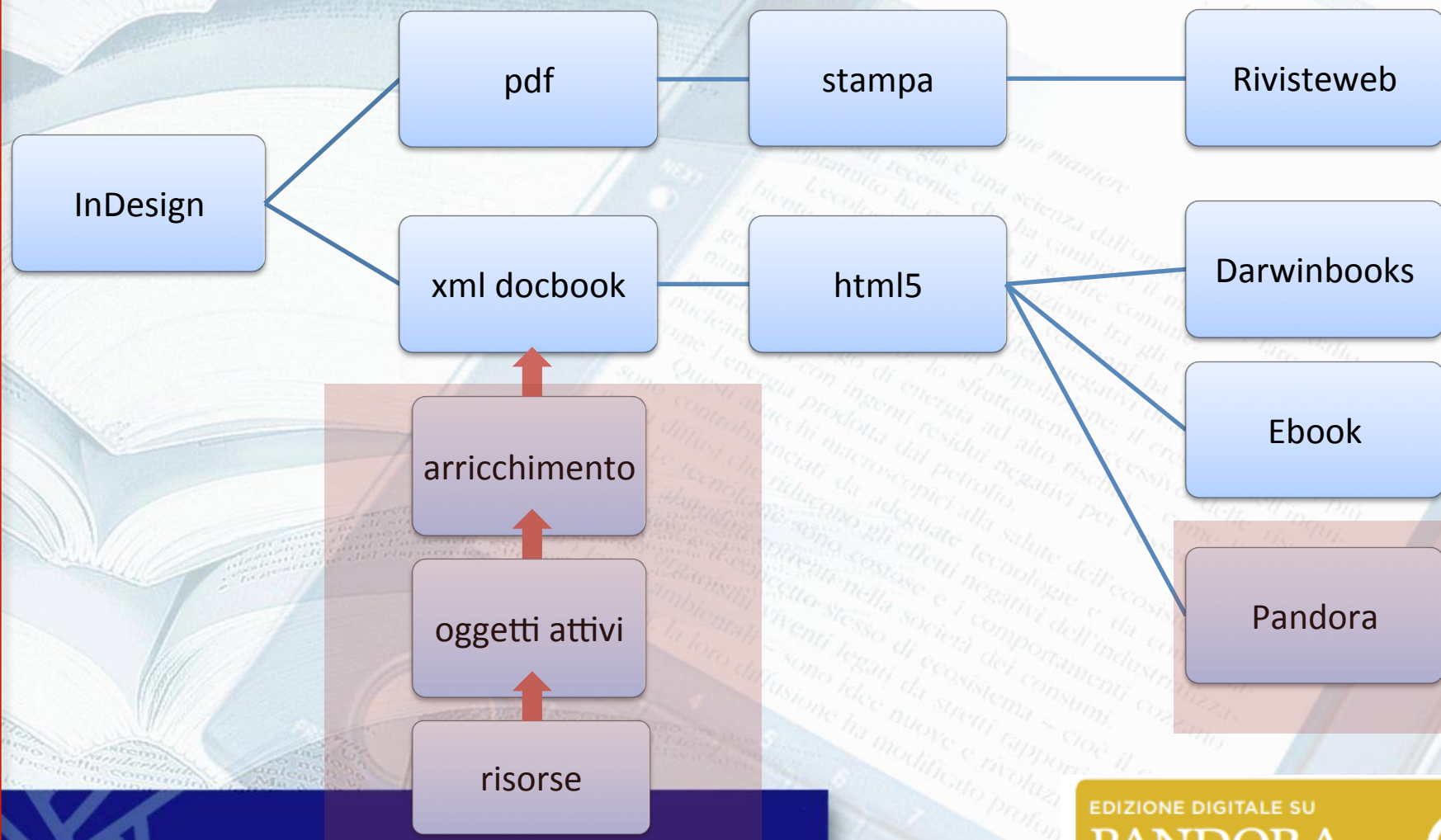
Supponiamo che la compravendita di titoli comporti dei costi, per esempio il costo della telefonata all'intermediario finanziario e delle imposte sulla transazione. Quanti dei vostri 50.000 euro dovrete tenere in moneta e quanti in titoli?

Da un lato, tenere tutta la ricchezza sotto forma di moneta è molto comodo: evita di dover telefonare all'intermediario e di pagare i costi di transazione. Ma significa anche non percepire alcun interesse sulla ricchezza accumulata.

¹ Prima di diventare presidente della Fed, Bernanke si è costruito una straordinaria reputazione in ambito accademico.

² Abbandoneremo questa ipotesi e considereremo un insieme più ampio di tassi di interesse quando ci concentreremo sul ruolo delle aspettative (cap. 15).

Flusso di produzione



Come è fatta / la home del libro

- **Home**, dove ho una vista sull'indice - con figure e oggetti attivi -, sulle risorse, gli apparati, le domande, sugli strumenti di studio e di organizzazione del tempo
- E' **responsive**, per l'uso su tablet e smartphone

Come è fatta / Il reader

- **Reader**, cioè un contesto di lettura nel quale è possibile concentrarsi sui contenuti senza distrazioni, mentre tutte le possibilità aggiuntive sono facilmente richiamabili quando servono.

Il reader

Sidebar
dx

Toolbar
superiore, e
sidebar sx,
con l'indice

Corso di scienza delle finanze - Capitolo 3. Teoria dell'imposta

<< 2. Il Bilancio dello Stato e la Legge di stabilità

CAPITOLO 3

Teoria dell'imposta

131

1. Le entrate pubbliche

1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato

Lo Stato ha bisogno di entrate per finanziare la propria attività. Esse possono essere, in prima istanza, pensate come contropartita dell'offerta di beni e servizi pubblici. Si potrebbe quindi ritenere che ne rappresentino il «prezzo». La fissazione di tale prezzo non è però generalmente coerente con le regole seguite dagli operatori privati. Ciò è imputabile fondamentalmente a due fattori: le caratteristiche dei beni e servizi prodotti, e le finalità per le quali tali beni e servizi vengono offerti.

1. Certi beni e servizi (si ricordi la nozione di bene pubblico del [capitolo primo](#)) non sono offerti dal mercato ma dallo Stato perché presentano in misura più o meno intensa le caratteristiche di non **rivalità** e di non escludibilità. Un concetto analogo, sviluppato soprattutto nella tradizione di scienza delle finanze italiana, è quello di *indivisibilità dei vantaggi*, di cui non si appropriano esclusivamente ed integralmente coloro che ne hanno fatto domanda, ma beneficiano anche altri membri della collettività. In certi casi estremi, che caratterizzano però l'essenza dell'attività pubblica, non è in alcun modo possibile stabilire un rapporto biunivoco tra offerta del servizio pubblico e beneficiario: un'unità del servizio difesa è infatti goduta nello stesso modo da tutti i membri di una data collettività e non è possibile dividerne il costo tra i cittadini sulla base del beneficio da questi goduto o comunque secondo le preferenze espresse dagli stessi, come avviene invece nel processo di scambio del mercato privato. È la presenza di non escludibilità la condizione che impone l'offerta pubblica.

ricerca

segnalibri

appunti

domande

evidenzia

esercizi

link

risorse

moodle

timer

ritmo

I margini
aiutano a
focalizzarsi
sul testo

Il reader / L'indice aperto



Corso di scienza delle finanze - Capitolo 3. Teoria dell'imposta

Capitolo 3
Teoria dell'imposta

1. Le entrate pubbliche

1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato

1.2. I fini extrafiscali delle entrate pubbliche

2. L'imposta

2.1. Classificazione delle imposte

2.2. Elementi costitutivi dell'imposta

2.3. Struttura delle aliquote e progressività delle imposte

2.4. Metodi per realizzare la progressività dell'imposta

2.5. La misura della progressività e della redistribuzione dell'imposta

3. Tassonomia delle imposte

3.1. Imposte dirette e indirette

3.2. Imposte reali e personali

3.3. Discriminazione qualitativa dei redditi e «dual income tax»

3.4. Deduzioni dall'imponibile, detrazioni dall'imposta e «tax expenditures»

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

4.1. Il principio del beneficio (o della controprestazione)

4.2. Collegamento fra decisioni di spesa e prelievo tributario. Decentramento fiscale e costituzionalismo fiscale

4.3. Il principio della capacità contributiva e i principi del sacrificio

2. Il Bilancio dello Stato e la Legge di stabilità

CAPITOLO 3

Teoria dell'imposta

131

1. Le entrate pubbliche

1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato

Lo Stato ha bisogno di entrate per finanziare la propria attività. Esse possono essere, istanza, pensate come contropartita dell'offerta di beni e servizi pubblici. Si potrebbe ritenere che ne rappresentino il «prezzo». La fissazione di tale prezzo non è però coerente con le regole seguite dagli operatori privati. Ciò è imputabile fondamentalmente a due fattori: le caratteristiche dei beni e servizi prodotti, e le finalità per le quali tali beni e servizi vengono offerti.

1. Certi beni e servizi (si ricordi la nozione di bene pubblico del capitolo primo) non offerti dal mercato ma dallo Stato perché presentano in misura più o meno intensa le caratteristiche di non rivalità¹ e di non escludibilità. Un concetto analogo, sviluppato soprattutto nella tradizione di scienza delle finanze italiana, è quello di *indivisibilità* o *vantaggi*, di cui non si appropriano esclusivamente ed integralmente coloro che ne hanno domanda, ma beneficiano anche altri membri della collettività. In certi casi estremi, caratterizzano però l'essenza dell'attività pubblica, non è in alcun modo possibile stabilire un rapporto biunivoco tra offerta del servizio pubblico e beneficiario: un'unità del servizio è infatti goduta nello stesso modo da tutti i membri di una data collettività e non è possibile dividerne il costo tra i cittadini sulla base del beneficio da questi goduto o comunque delle preferenze espresse dagli stessi, come avviene invece nel processo di scambio del mercato.

Il reader / la lettura

Spostarsi tra
le unità di
lettura



1.3. Pil: livello o tasso di crescita?

Finora ci siamo concentrati sul livello del Pil reale. Si tratta di un valore importante, che misura la dimensione economica di un paese. Un paese con un Pil doppio rispetto a quello di un altro è economicamente due volte più grande di quest'ultimo. Altrettanto o forse anche più importante è il livello del **Pil reale pro capite**, il Pil reale diviso per la popolazione del paese. Esso misura il tenore di vita di quel paese.

Per valutare l'andamento di un'economia da un anno all'altro, gli economisti considerano il tasso di crescita del Pil reale, o **crescita del Pil**. I periodi di crescita positiva del Pil sono chiamati **espansioni**, i periodi di crescita negativa del Pil sono detti **recessioni**.

Attenzione: occorre prudenza nell'operare confronti tra paesi; provate a ricordare la discussione contenuta nel [capitolo 1](#) circa il tenore di vita in Cina. Torneremo su questo argomento nel [capitolo 12](#)

42

FOCUS

Pil reale, progresso tecnico e prezzo dei computer

L'andamento della crescita del Pil nell'**UE15** e negli Stati Uniti dagli anni Settanta è riportato nella [figura 2.2](#). La **crescita del Pil** nell'anno t è costruita come $(Y_t - Y_{t-1})/Y_{t-1}$. La figura

mostra che entrambe le economie sono passate attraverso una serie di espansioni interrotte da brevi recessioni. Considerate in particolare gli ultimi 20 anni: ad una recessione agli inizi degli anni Novanta, ha fatto seguito un lungo periodo di espansione dal 1992 al 2000. A partire dal 2001, il tasso di crescita, positivo sebbene piuttosto ridotto, è cresciuto costantemente. Nel 2008 entrambi i paesi sono entrati in una grave recessione in seguito alla crisi finanziaria che ha colpito gran parte dell'economia mondiale dall'estate del 2007.

Anche se non esiste una definizione ufficiale, la convenzione vuole che si parli di «recessione» se l'economia registra almeno due trimestri consecutivi di crescita negativa. È quindi possibile che in un anno la crescita sia completamente positiva e che in quello stesso anno l'economia registri due trimestri consecutivi di crescita negativa. Nel 2001, ad esempio, gli Stati Uniti hanno registrato una crescita negativa durante i primi tre trimestri, benché positiva

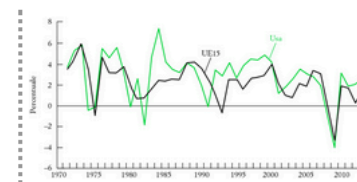


FIG. 2.2. Tasso di crescita del Pil nell'UE15 e negli Stati Uniti dal 1970.

Box e figure
non
interrompono
la lettura

Link interni

I numeri di
pagina

Come è fatta / Contenuti attivi

- **Contenuti attivi**, cioè parti del testo ripensate per sfruttare al meglio il contesto: glossari integrati, indici cliccabili, mappe, gallerie di figure, grafici attivi, cronologie interattive, link interni ed esterni, video ...

Link interni/esterni

7. Le politiche per l'università

Vai a pag. ►

lontano dalla famiglia a tutta l'industria culturale e dello spettacolo che fiorisce attorno alle università. Si tratta di occupazione in ampia misura anticiclica, che crea quello che Collins chiama *welfare credenzialistico*: un ampio settore economico privo di funzioni produttive immediate ma socialmente utile, non solo perché produce occupazione, ma anche perché riduce la potenziale disoccupazione giovanile (anziché essere disoccupati, i giovani continuano a studiare) e il conflitto che vi può essere associato [Barbagli 1974]. Inoltre, la ricerca sui valori e sui comportamenti mostra che esiste una correlazione positiva tra istruzione e comportamenti civici [Dee 2003]: gli individui che hanno frequentato l'università hanno una partecipazione politica più elevata, leggono più frequentemente i giornali e sono più spesso sostenitori della libertà di parola. Infine, come ogni sistema scolastico l'università svolge una funzione di selezione sociale, allocando gli individui alle occupazioni [Brint 2006; Stevens, Armstrong e Arum 2008]: lo stato può intervenire per fare in modo che questa selezione si basi su principi di merito anziché sull'origine sociale, garantendo quindi a ciascun individuo pari opportunità all'interno del processo di selezione e allocazione occupazionale.

Il capitolo è così suddiviso. Il paragrafo 2 fornisce un quadro generale, descrivendo le caratteristiche storiche e strutturali del sistema universitario italiano. Il paragrafo 3 descrive, a partire da questo, il ciclo di riforme con cui negli ultimi decenni i governi hanno cercato di adeguarlo ai mutamenti della domanda economica e sociale. Il paragrafo 4 illustra la struttura del finanziamento alle università italiane, e le sue variazioni nel tempo. I due paragrafi successivi studiano il sistema universitario dal punto di vista delle disuguaglianze: quelle sociali (par. 5) e quelle territoriali (par. 6).

Il glossario, a pop up

The image shows a digital document viewer interface. At the top, a green navigation bar contains the text "<< 5. Conclusioni". Below this, a teal header box displays "CAPITOLO 4" in yellow and "Le politiche socioassistenziali" in white. A light blue pop-up box titled "Social card" provides a definition: "Introdotta con d.l. n. 112/2008 è una carta prepagata destinata ai cittadini italiani di oltre 65 anni poco abbienti e alle famiglie povere in cui ci sia un bambino sotto i 3 anni: i criteri per accedervi sono stringenti e si riceve una somma fissa pari a 40 euro al mese." A "Chiudi" button is at the bottom right of the pop-up. The main text area shows the start of a paragraph: "Il panorama delle politiche sociali un'area complessa e tra loro molto differenti, volte a rispondere a l'estensione con la quale la si vuole definire, ne generali contro la povertà (estrema e non) tout court (ad es., la **social card** regolata a livello nazionale), oppure una serie di misure molto frammentate volte a integrare i servizi socioassistenziali territoriali allo scopo di rendere più inclusiva la fruizione degli stessi. Si passa dalle esenzioni delle rette per gli asili nido (a integrazione, quindi, di servizi socioeducativi comunali) al sostegno economico per garantire assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti (a integrazione di servizi sociosanitari, comunali o regionali). Vi sono poi anche misure che hanno funzioni assistenziali ma che vengono gestite dagli enti previdenziali in un quadro complesso di relazioni anche finanziarie con la fiscalità generale. Questa eterogeneità oltre a rendere la trattazione alquanto complessa, impedisce di essere esaustivi. Le politiche assistenziali, infatti, sono tra loro differenziate per criteri di accesso, per generosità delle prestazioni, per logica di intervento, per livello istituzionale responsabile, per risorse assorbite e per la legittimità di cui godono socialmente. In questo capitolo cercheremo, dunque, di individuare alcune tendenze generali,

On the right side of the viewer, a vertical toolbar includes icons for search, bookmark, chat, help (with a '2' badge), edit, share, print, and a graduation cap icon.

Il glossario come flashcard / La scheda

The image displays three overlapping screenshots of the 'Il welfare in Italia' website, illustrating a glossary entry for 'Social card'.

Top Screenshot: Shows the 'Social card' entry. The text reads: "Introdotta con d.l. n. 112/2008 è una carta prepagata destinata ai cittadini italiani di oltre 65 anni poco abbienti e alle famiglie povere in cui ci sia un bambino sotto i 3 anni: i criteri per accedervi sono stringenti e si riceve una somma fissa pari a 40 euro al mese." The page number 7/16 is visible in the top right corner.

Middle Screenshot: Shows the same entry with a 'Riferimenti al testo' (References to the text) table overlaid. The table lists the following references:

Riferimenti al testo	
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Introduzione	p. 103
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Recenti misure di assistenza sociale contro la povertà: «social card», bonus famiglia, ecc.	p. 141
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Conclusioni	p. 142

The 'Chiudi' (Close) button is visible at the bottom right of the table.

Bottom Screenshot: Shows the same entry with the 'Riferimenti al testo' table overlaid. The table lists the following references:

Riferimenti al testo	
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Introduzione	p. 103
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Recenti misure di assistenza sociale contro la povertà: «social card», bonus famiglia, ecc.	p. 141
Capitolo 4 Le politiche socioassistenziali Conclusioni	p. 142

The 'Chiudi' (Close) button is visible at the bottom right of the table.

Lente d'ingrandimento

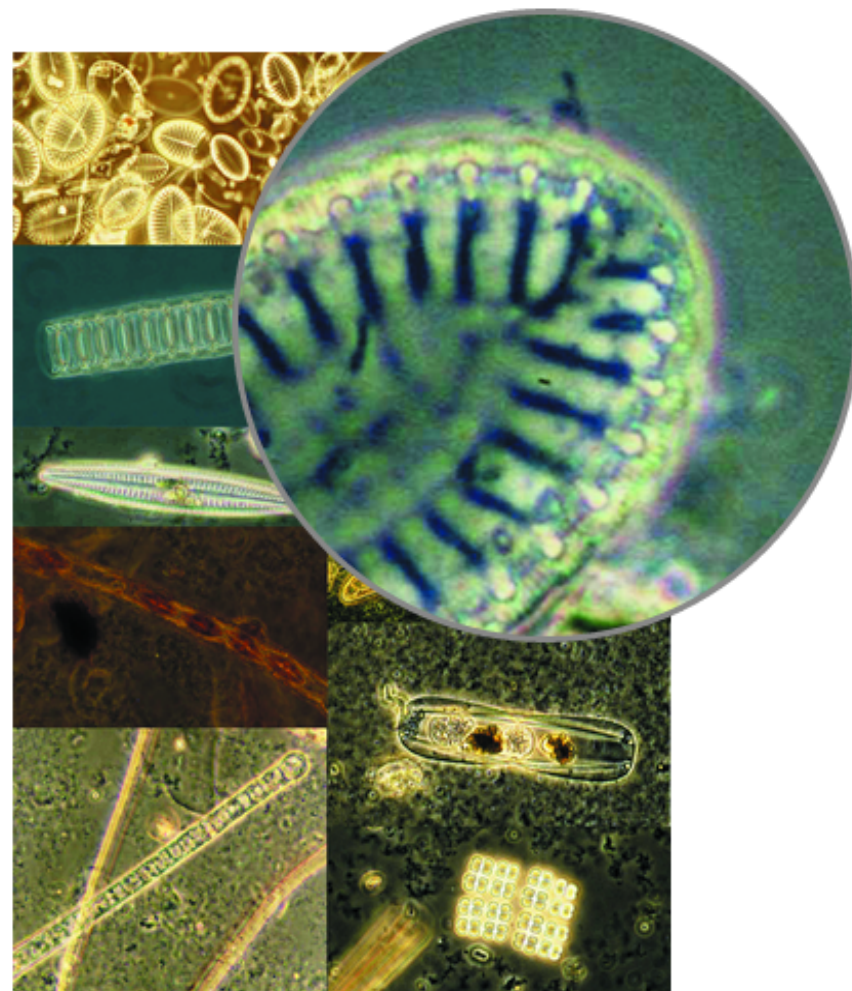


FIG. 4.11. In alto: popolamento misto di diatomee bentoniche epifite su macroalghe marine. Dal basso: *Gyrosigma balticum* sono diatomee pennate dotate di motilità che si spostano attivamente. La diatomea pennata molto comune nei sedimenti ma che è spesso presente anche nel plancton; cianobatteri.

Gallerie di figure / 1



Si può mostrare che la traslazione sarà più o meno accentuata a seconda dell'elasticità della curva della domanda e dell'offerta. Con domanda infinitamente rigida, la traslazione è totale; con domanda infinitamente elastica, è nulla. Con offerta infinitamente elastica, la traslazione è totale; con offerta rigida, è nulla.

È anche facile dimostrare che dal punto di vista dello Stato il gettito, *ceteris paribus*, è tanto più elevato quanto più rigida è la curva della domanda. Ciò spiega perché i beni a domanda rigida siano spesso oggetto di imposizione indiretta (nel passato il macinato e il sale; in tempi recenti il tabacco, i liquori, ecc.).

È interessante considerare anche il caso di costi decrescenti (cfr. la figura 3.17). In questa ipotesi, il prezzo aumenta in misura maggiore dell'imposta. Questa infatti comporta una minore produzione di equilibrio, che può essere realizzata solo a costi marginali più alti. Dal punto di vista del benessere si nota che la perdita di surplus del consumatore è in questo caso maggiore del gettito. Questo risultato ispirò la proposta di Marshall di tassare le imprese con costi crescenti e di utilizzare il gettito per sussidiare le imprese con costi decrescenti, realizzando in tal modo un ampliamento del surplus del consumatore. Nella misura in cui tale variabile può essere assunta come misura del benessere, si potrebbe realizzare un incremento del benessere complessivo. Tale ragionamento è tuttavia fortemente limitato dall'ottica di equilibrio parziale entro cui l'analisi è condotta.

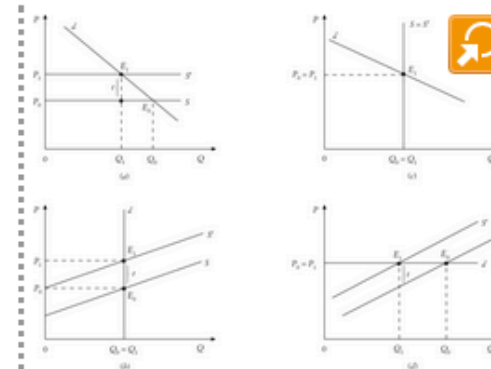


FIGURA 3.16. Effetti dell'imposta ed elasticità della domanda e dell'offerta.

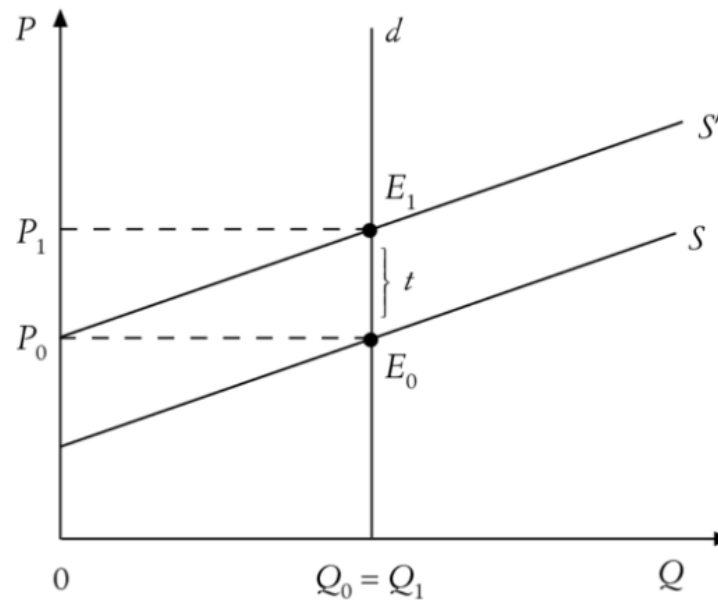
Gallerie di figure / 2



Corso di scienza delle finanze - Teoria dell'imposta



Vai a pag.



(b) Curva di domanda perfettamente inelastica

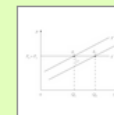
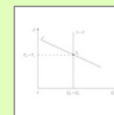
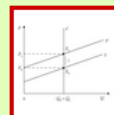
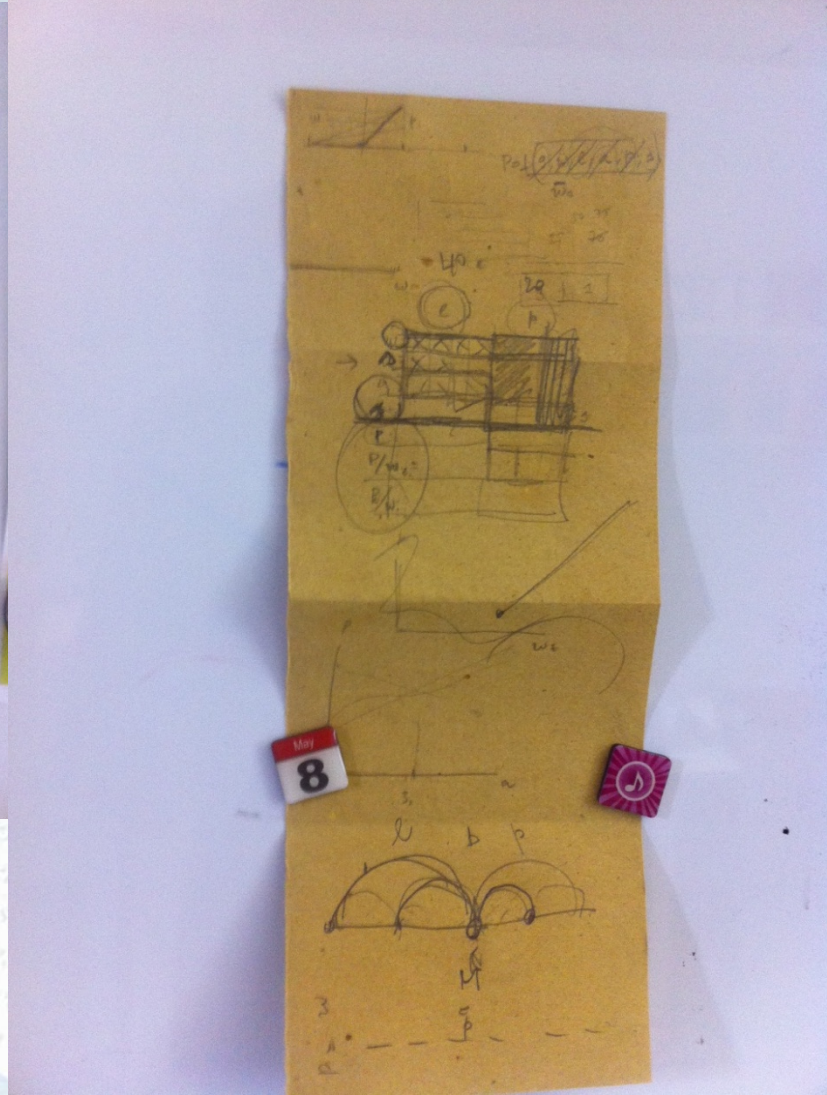
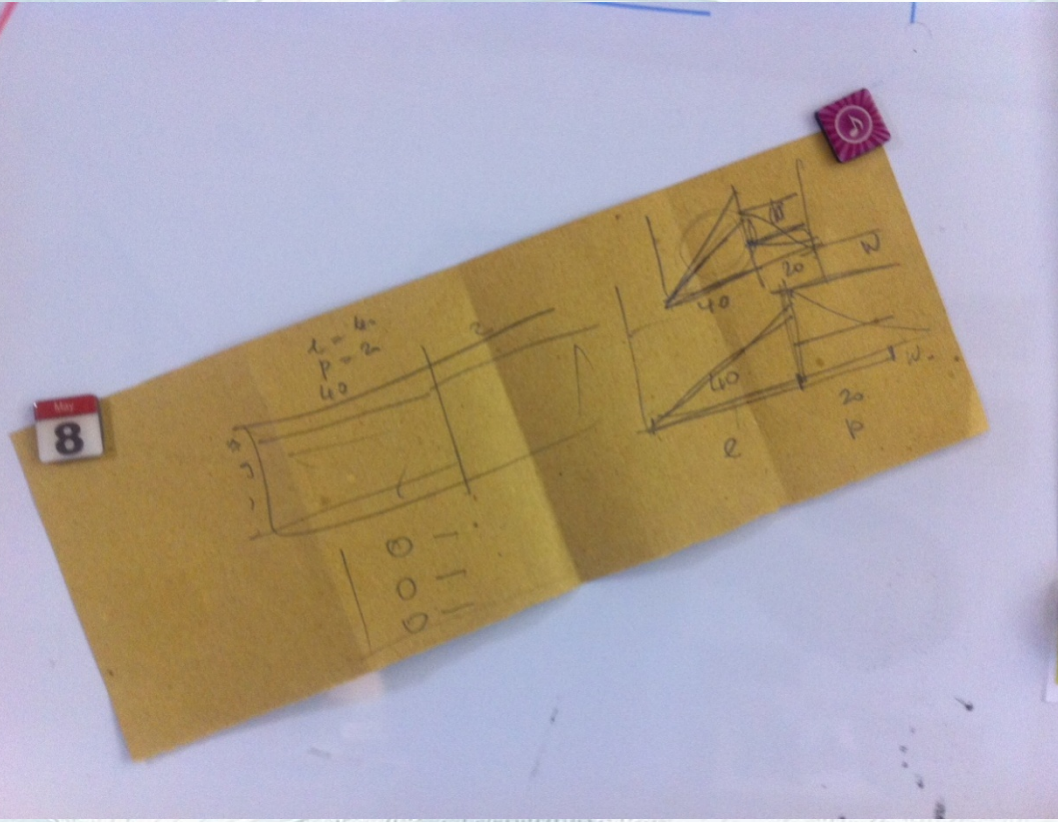


FIG. 3.16. Effetti dell'imposta ed elasticità della domanda e dell'offerta.



$$\frac{B_t}{Y_t} = (1+r) \frac{B_{t-1}}{Y_t} + \frac{G_t - T_t}{Y_t}$$

Riscrivendo, sul lato destro, B_{t-1}/Y_t , come $(B_{t-1}/Y_{t-1})(Y_{t-1}/Y_t)$ (in altre parole, moltiplichiamo numeratore e denominatore per Y_{t-1}), la relazione diventa:

$$\frac{B_t}{Y_t} = (1+r) \left(\frac{Y_{t-1}}{Y_t} \right) \frac{B_{t-1}}{Y_{t-1}} + \frac{G_t - T_t}{Y_t}$$

Adesso che tutti i termini sono espressi in rapporto al Pil del periodo t , possiamo fare qualche semplificazione. Indicando con g il tasso di crescita della produzione, Y_{t-1}/Y_t può essere scritto come $1/(1+g)$. Inoltre utilizzando l'approssimazione¹ $(1+r)/(1+g) = 1+r-g$, possiamo riscrivere l'equazione precedente come:

$$[22.5] \quad \frac{B_t}{Y_t} = (1+r-g) \frac{B_{t-1}}{Y_{t-1}} + \frac{G_t - T_t}{Y_t}$$

Infine, spostando B_{t-1}/Y_{t-1} sul lato sinistro dell'equazione, otteniamo:

$$[22.6] \quad \frac{B_t}{Y_t} - \frac{B_{t-1}}{Y_{t-1}} = (r-g) \frac{B_{t-1}}{Y_{t-1}} + \frac{G_t - T_t}{Y_t}$$

Questa equazione ci dice che la variazione del rapporto debito/Pil è uguale alla somma di due termini.

- Il primo è la differenza fra il tasso di interesse reale e il tasso di crescita del Pil, moltiplicato per il rapporto debito/Pil esistente alla fine del periodo precedente (e quindi all'inizio del periodo corrente). Questo termine indica la spesa per interessi, in termini reali, *corretta* per la crescita della produzione. A seconda che il tasso di interesse reale sia maggiore o minore del tasso di crescita del Pil reale, questo termine è un fattore di aumento o di riduzione del debito. Pertanto r e g hanno effetti opposti sulla dinamica del rapporto debito/Pil.

- Il secondo termine è il rapporto tra il disavanzo primario e il Pil. Il saldo primario in rapporto al Pil ha quindi un effetto positivo o negativo sulla crescita del debito a seconda che si tratti di un disavanzo ($G_t - T_t > 0$) o di un avanzo ($G_t - T_t < 0$).

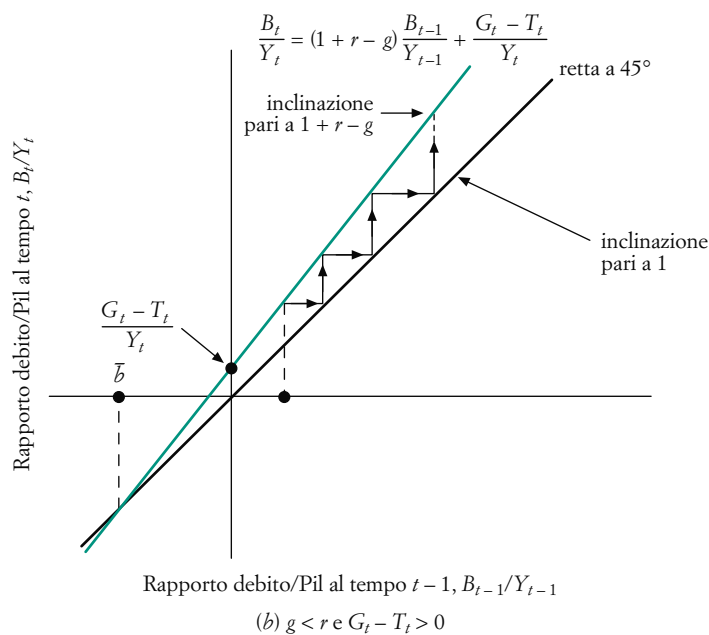
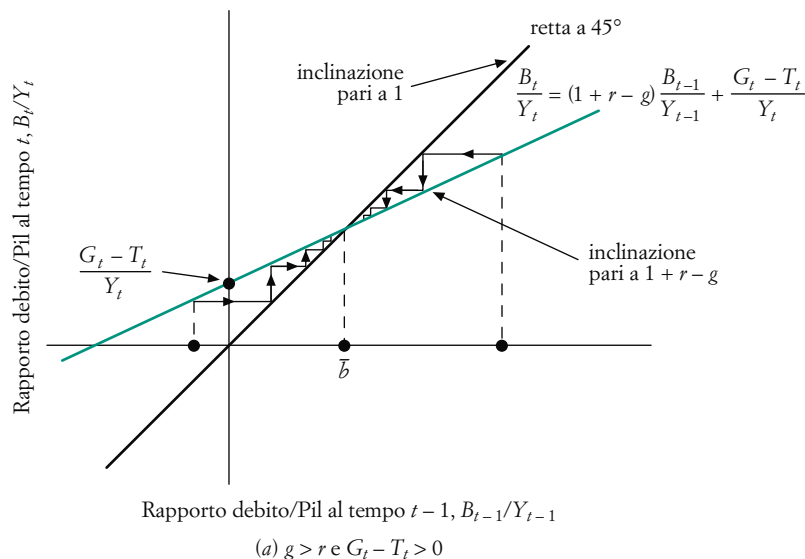
Confrontiamo adesso l'equazione [22.6], che descrive l'andamento del rapporto debito/Pil, con l'equazione [22.2], che descrive l'evoluzione del livello del debito. La differenza è data dalla presenza di $(r-g)$ nell'equazione [22.6] rispetto a r nell'equazione [22.2]. La ragione di questa differenza è semplice. Supponiamo che il disavanzo primario sia nullo. In questo caso il livello del debito

Se due variabili (qui il debito e il Pil) crescono, rispettivamente, al tasso r e g , il loro rapporto (qui il rapporto debito/Pil) crescerà al tasso $(r-g)$. Si veda la proposizione 8 dell'appendice 2

FIG. 22.2. L'andamento del rapporto debito/Pil nel lungo periodo: un'analisi grafica.

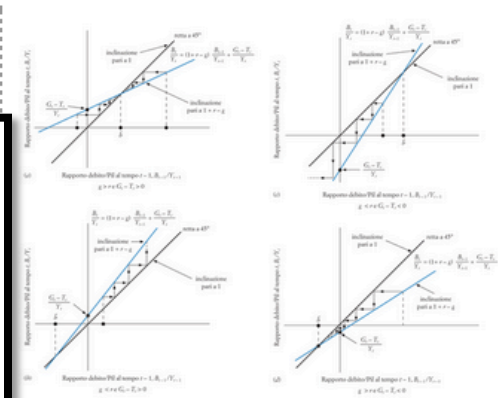
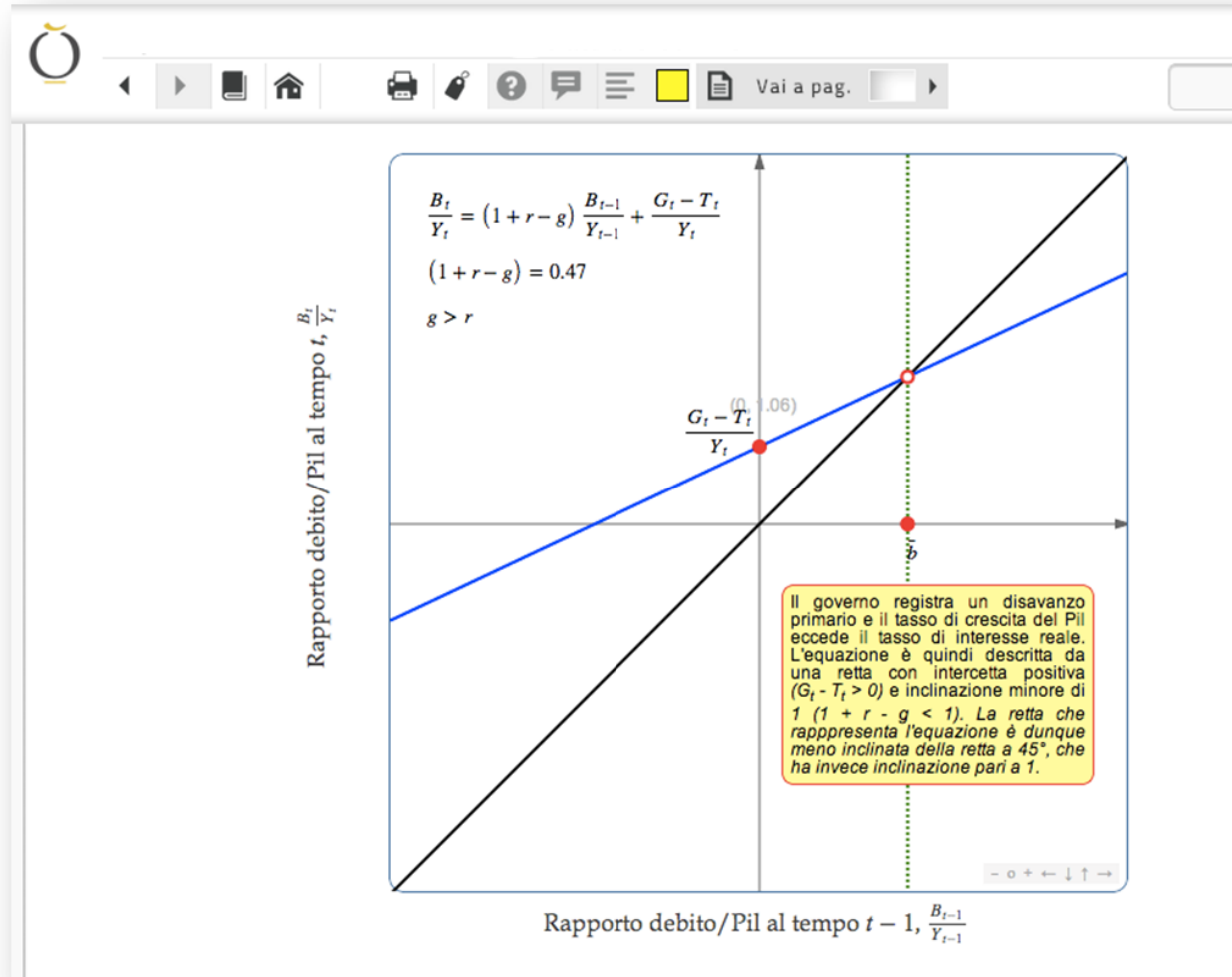
(a) Se $g > r$ il rapporto debito/Pil converge al valore di equilibrio pur in presenza di disavanzi primari ($G_t - T_t > 0$).

(b) Se $g < r$, in presenza di un debito (positivo) ereditato dal passato e di disavanzi primari ($G_t - T_t > 0$), il rapporto debito/Pil cresce allontanandosi gradualmente dall'equilibrio.

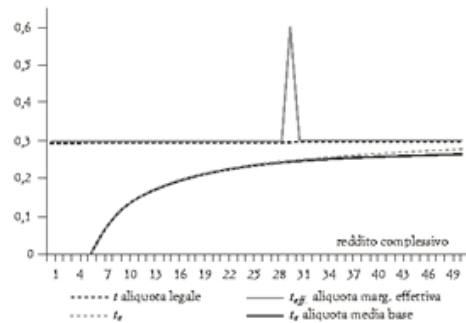


Grafici attivi / 1

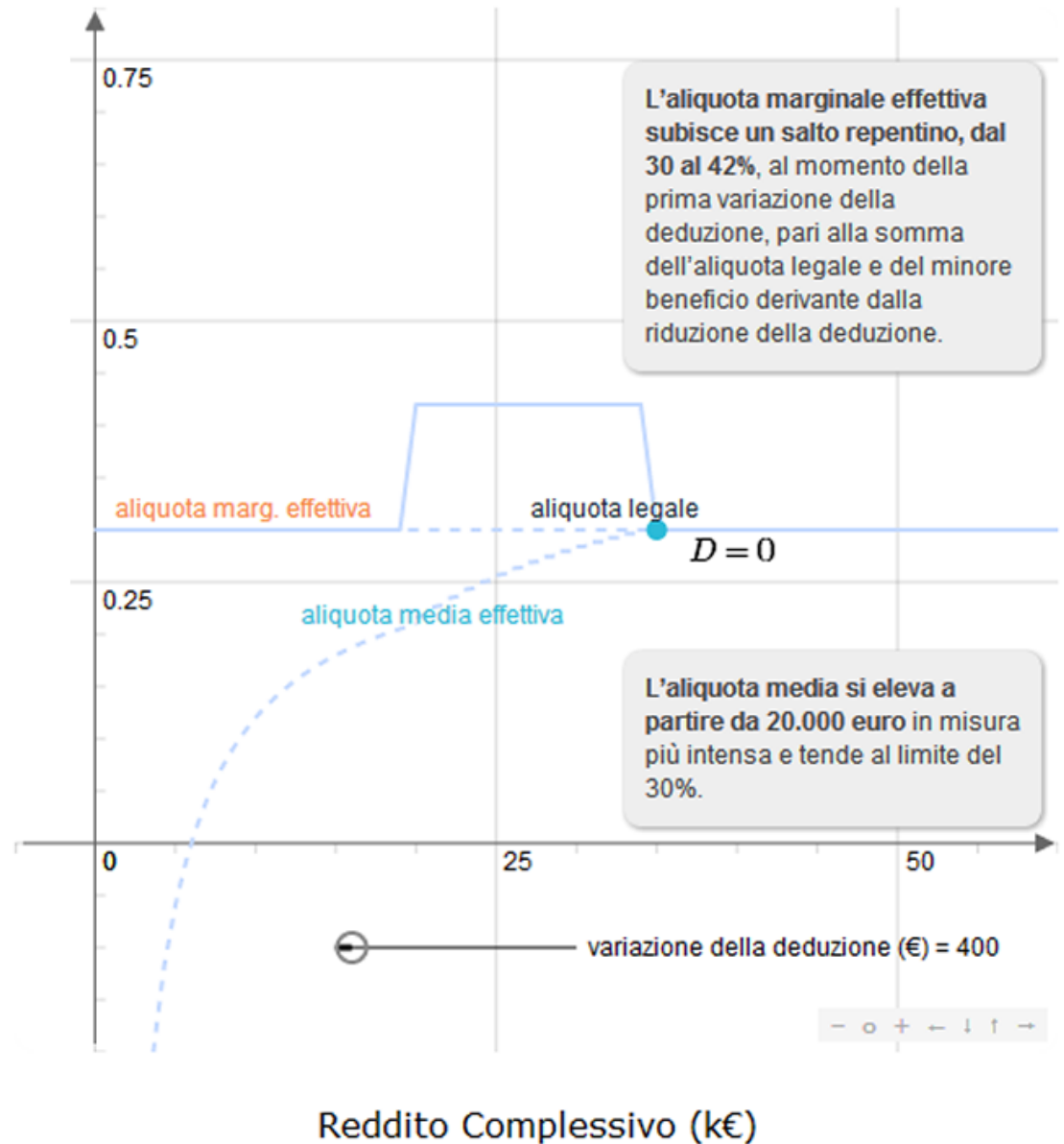
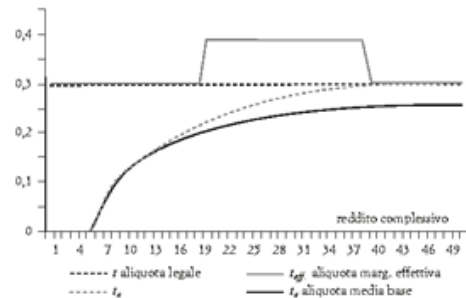
La figura 2.1 rappresenta l'evoluzione del Pil reale e nominale nell'UE dal 1970. Per costruzione, nel 2000 le due misure sono uguali. La figura mostra che nel 2007



Grafici attivi / 2



a) Variazione costante della deduzione



Cronologie interattive

1941/giugno

La scelta di aggredire la Russia risponde a ragioni profonde dell'ideologia nazionalsocialista: già nelle pagine del Mein Kampf di Hitler si esalta la necessità di conquistare un nuovo «spazio vitale» a Est debellando il bolscevismo internazionale. La campagna bellica viene battezzata "operazione Barbarossa".

La Germania invade l'Urss

[Guarda il video](#)

La sanguinosa operazione Barbarossa

🕒 22/06/1941 -



La Germania nazista inizia l'Operazione Barbarossa, cioè l'invasione dell'Unione Sovietica. E' uno dei momenti più drammatici della Seconda guerra mondiale. Il fronte orientale, aperto dall'operazione Barbarossa, e' il più grande teatro di operazioni del conflitto. Vi hanno luogo alcune tra le più grandi e sanguinose battaglie, con enormi perdite di vite umane. Nel corso delle operazioni belliche, decine di milioni di militari e civili patiscono enormi sofferenze a causa delle condizioni di vita miserevoli in cui vengono a trovarsi. L'operazione avrebbe dovuto costituire il punto di svolta delle fortune naziste, ma il suo fallimento si rivela invece l'elemento chiave che determina la sconfitta finale di Hitler.

1941, giugno

1941, agosto -
settembre

1941, settembre

1941, 7-11 dicembre

1941, dicembre -
1942, gennaio

1942,
giugno

Mappe

Psicologia generale - Emozioni e affetti

Vai a pag.

- 2.1. Fondamenti neurofisiologici delle emozioni
- 2.2. Attività mentali coinvolte nelle emozioni

3. Svolgimento delle emozioni

- 3.1. Insorgenza delle emozioni
- 3.2. Dare un nome alle emozioni

4. Manifestazione delle emozioni

- 4.1. Espressioni emotive della faccia
- 4.2. La voce delle emozioni
- 4.3. Gestì ed emozioni

5. Regolazione delle emozioni

- 5.1. Equilibrio instabile nella regolazione emotiva
- 5.2. Principali percorsi di regolazione delle emozioni

6. Emozioni e cultura

- 6.1. Valutazione delle situazioni attivanti
- 6.2. Manifestazione delle emozioni e cultura
- 6.3. Memoria delle emozioni e cultura
- 6.4. Emozioni e predisposizione all'azione

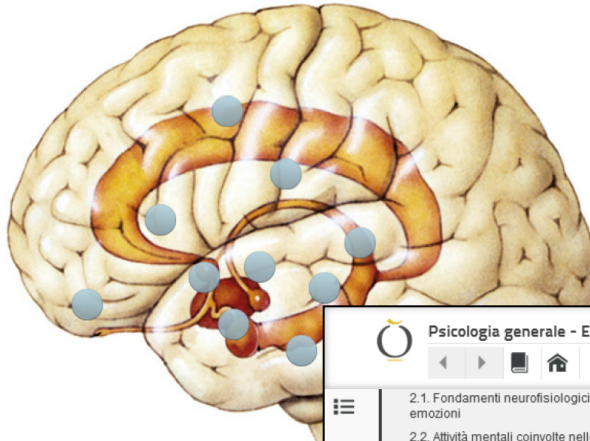


FIG.1.1.Crescita del PIL reale nelle economie avanzate, emergenti e in via di sviluppo dal 1970. Dal 2008 al 2010 la crescita del PIL rallentata, diventando negativa nelle economie avanzate. **Fonte:** Fmi, World Economic Outlook, primavera 2009, p. 1.

Psicologia generale - Emozioni e affetti

Vai a pag.

- 2.1. Fondamenti neurofisiologici delle emozioni
- 2.2. Attività mentali coinvolte nelle emozioni

3. Svolgimento delle emozioni

- 3.1. Insorgenza delle emozioni
- 3.2. Dare un nome alle emozioni

4. Manifestazione delle emozioni

- 4.1. Espressioni emotive della faccia
- 4.2. La voce delle emozioni
- 4.3. Gestì ed emozioni

5. Regolazione delle emozioni

- 5.1. Equilibrio instabile nella regolazione emotiva
- 5.2. Principali percorsi di regolazione delle emozioni

6. Emozioni e cultura

- 6.1. Valutazione delle situazioni attivanti
- 6.2. Manifestazione delle emozioni e cultura
- 6.3. Memoria delle emozioni e cultura
- 6.4. Emozioni e predisposizione all'azione

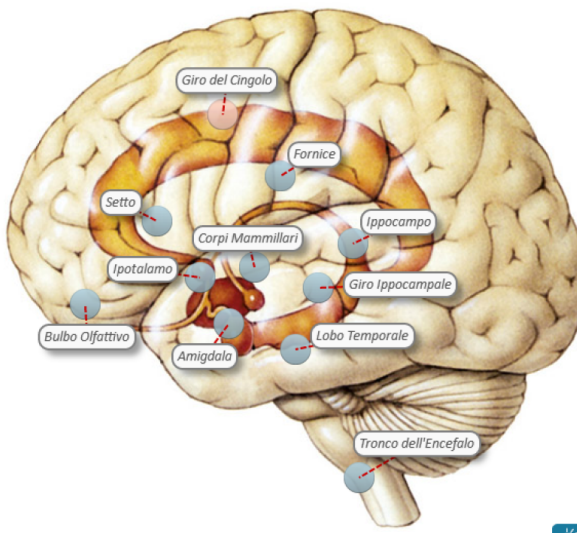
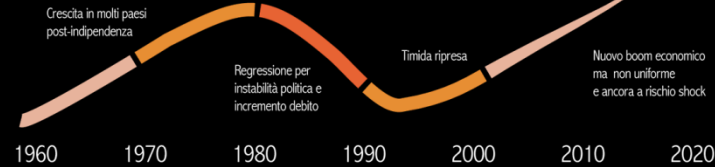


FIG.1.1.Crescita del PIL reale nelle economie avanzate, emergenti e in via di sviluppo dal 1970. Dal 2008 al 2010 la crescita del PIL rallentata, diventando negativa nelle economie avanzate. **Fonte:** Fmi, World Economic Outlook, primavera 2009, p. 1.

Mostra tutti
Ricomincia

Infografiche

Dall'Afro-pessimismo alla Rinascita Africana.



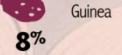
Perché questo boom dal 2000?

Forte domanda internazionale materie prime

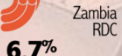
petrolio



bauxite



rame



oro



Quote su produzione mondiale 2010

Migliori politiche economiche

inflazione

1997/2003

12,7%

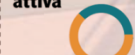
2013/2014

6%

In paesi importatori di petrolio

Progresso verso la democrazia

cittadinanza attiva



elezioni 2013

16 politiche
8 presidenziali

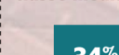
Dato elezioni da EISA 2014

Nuova classe dirigente africana

tecnic

crescenti responsabilità nei governi

nuova classe media



Percentuali su popolazione totale

Diffusione telefonia mobile e ITC

nel 2000
10 milioni

nel 2012
650 milioni
più di USA e EU

accesso internet

16/100
in Africa

73/100
in paesi OCSE

La media mondiale è 35 persone su 100

...ma questa crescita è sostenibile?

Africa. Facts and Figures.

Grande



4 volte più grande degli USA

Diversa

54 nazioni diverse di cui la più recente è il Sud Sudan, fondato nel 2011

2000 lingue e dialetti

Gambia

Algeria



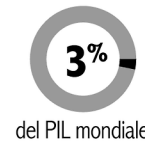
Guinea Equatoriale

38.000 \$ pc/anno

Rep. Dem. Congo
396 \$ pc/anno

20% terre emerse

2012
PIL Africa
1,9 \$
trillioni



35% vive in città



122 \$ miliardi

155 \$ miliardi

581 \$ miliardi

esportazioni di minerali e di prodotti agricoli.

920



6588



kg/CO₂ emesse all'anno da un africano e da un italiano

Nel 2050 con 1,8 miliardi di abitanti, avrà il



della popolazione mondiale

Popolata

Ricca

Video

**Nuovo corso di scienza politica - La partecipazione politica**



Vai a pag.

Help

Capitolo 3
La partecipazione politica

1. Una definizione preliminare

2. Un processo complesso

3. Un processo a più stadi

4. La partecipazione elettorale

5. I partecipanti

6. La razionalità della partecipazione politica

7. La partecipazione nei partiti e nelle organizzazioni

Capitolo 4
Gruppi e movimenti

Capitolo 5
Elezioni e sistemi elettorali

An Interview with Sidney Verba



LIKE

LATER

SHARE

Il modello di Pizzorno non ha avuto praticamente nessun seguito nelle ricerche empiriche, forse perché troppo ambiziosamente teorico, mentre il modello dello «status socioeconomico» è stato applicato a lungo senza alcuna innovazione. Di recente, però, è stato sfidato in maniera originale e interessante. Il modello dello status socioeconomico si fonda sulla sicura rilevazione che le persone collocate in posizione medio-alta della scala sociale, dotate di buona istruzione, reddito consistente e abbondante tempo libero partecipano significativamente di più dei loro concittadini meno favoriti. Tuttavia, quel modello non è riuscito a spiegare esattamente *perché* sono i cittadini con elevato status socioeconomico a partecipare di più e, in particolare, non spiega le differenze, che pure esistono, all'interno del vasto gruppo di persone relativamente privilegiate che dovrebbero essere molto partecipanti. Se non sono tutti coloro che hanno conoscenze, denaro e tempo a partecipare con la stessa intensità e frequenza, appare indispensabile trovare una spiegazione adeguata più raffinata. Il modello del «volontariato civico» (*civic voluntarism*) formulato da Sidney Verba, Kay Lehman Schlozman e Henry E. Brady [1995] sembra proprio rispondere a questa esigenza in maniera adeguata.

76

Come è fatta / Le risorse

- **Risorse:** disponibili contestualmente ai capitoli studiati, sono contenuti aggiuntivi rispetto al testo, pensati per l'insegnamento, l'approfondimento e l'autoverifica.

Risorse / Gli esercizi per ogni capitolo

Risultati del test

Esercizio	Tipologia	Risultato
1	Multiple choice	✗
2	Multiple choice	✓
3	Multiple choice	✓
4	Multiple choice	✗
5	Multiple choice	✗
6	Multiple choice	✗
7		-
8		-
9		-
10		-
11		-
12		-
13		-
14		-
15		-

Punteggio totale

Controlla

Ripendi

Quando è stata approvata la prima legge sanitaria in Italia?

Selezionare la risposta corretta



a 1861

Cfr. Cap. 3, par. 1

b 1888

c 1968

d 1978

Esercizio 1 di 15

Precedente

Successivo

Torna al riepilogo

Risorse associate al paragrafo



Corso di diritto pubblico -



Vai a pag.



Corso di diritto pubblico - Capitolo 8. La sovranità popolare



Vai a pag.



<< 11. Il popolo che delibera: i referendum



11.1.

Referendum costituzionale (art. 138 Cost.)

È un tipo di referendum *approvativo* o *confermativo*. Può essere promosso entro tre mesi dalla **pubblicazione** (a fini solo notiziali, senza data e numero e senza formula di promulgazione) di una legge costituzionale, nel caso in cui questa non sia stata approvata nella seconda votazione dalla maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna camera. Titolari del diritto di chiedere il referendum sono:

- a. un quinto dei componenti della Camera o del Senato;
- b. cinquecentomila elettori;
- c. cinque consigli regionali.

Quando ciò accade, l'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione (composto da tre presidenti di sezione e tre consiglieri anziani) decide con ordinanza sulla legittimità della richiesta. Successivamente il presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, indice il referendum per una data posta fra il 50° e il 70° giorno dal decreto di indizione. Il testo del quesito è quello che si legge nella tabella.

Possono prendere parte alla votazione referendaria tutti i cittadini elettori della Camera. Quale che sia il numero dei partecipanti, se la legge viene approvata dalla maggioranza dei voti validi, ciò viene attestato dalla Corte di cassazione e il presidente della Repubblica la promulga. Se prevalgono i «no», la legge non è promulgata ed è come se il Parlamento non l'avesse mai approvata. A differenza del referendum **abrogativo** (v. subito di seguito)

non è previsto un **quorum strutturale** e ciò dipende dal fatto

Chi può chiedere il referendum costituzionale

Approvazione senza quorum strutturale

Corso di diritto pubblico, Il Mulino, 2012

La sovranità popolare

IL REFERENDUM COSTITUZIONALE: IL PROCEDIMENTO

→ **Raccolta firme** 500.000 elettori
o 1/5 deputati o 1/5 senatori
o **deliberazioni** 5 consigli regionali

se la richiesta è
chiarata legittima

**Giudizio di
legittimità**

Ufficio centrale per
il referendum
(Corte di cassazione)

la legge costituzionale è promulgata
la legge costituzionale non è promulgata

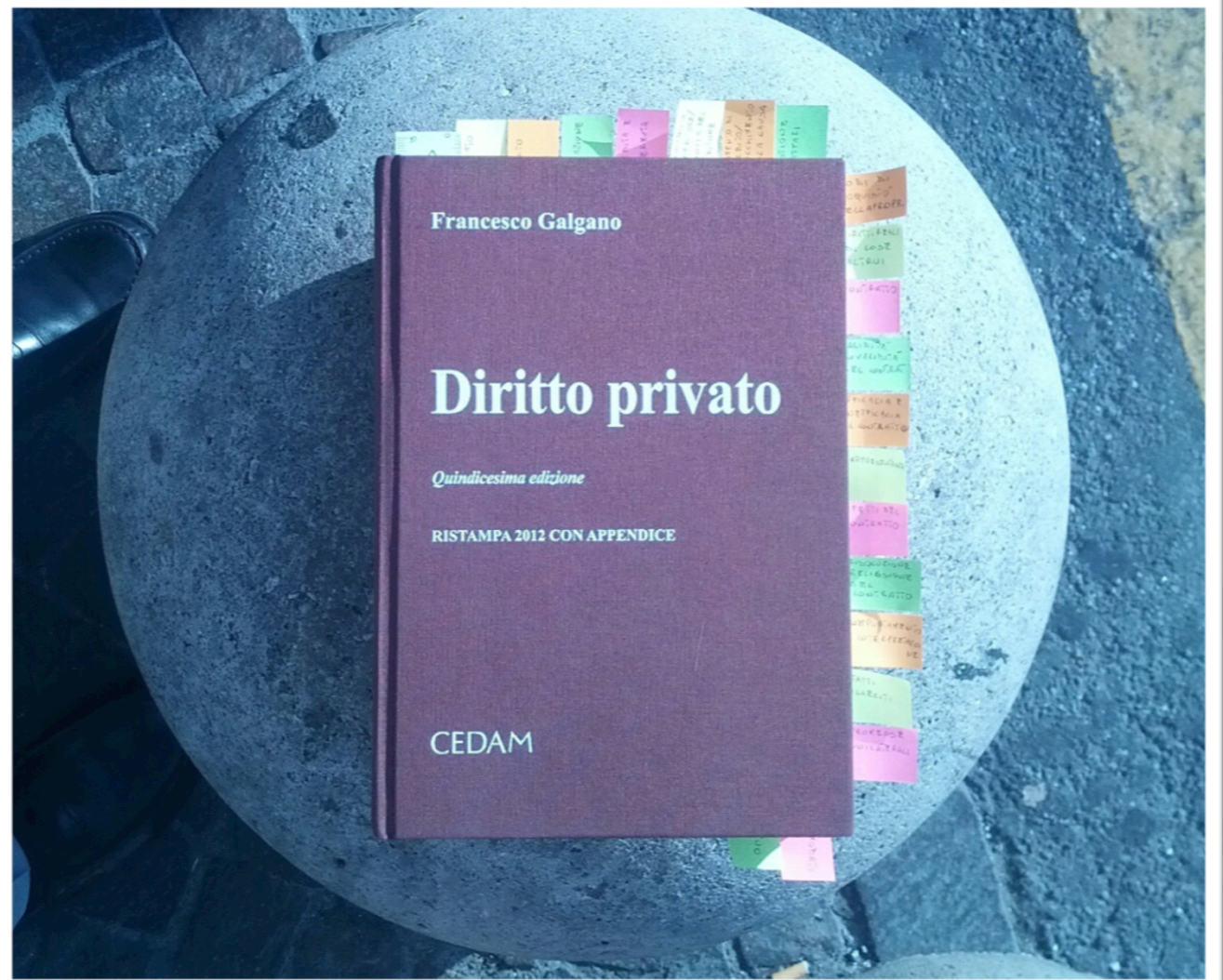
10

aulaweb



Il referendum costituzionale: il procedimento

Come è fatta / I servizi base



Come è fatta / I servizi

- **Servizi per lo studio:** prendere appunti, evidenziare parole o frasi, mettere segnalibri, fare domande ad altri (compagni o tutor), organizzare lo studio, cercare nel testo completo.
- **Servizi per la didattica:** coursepack

Evidenziare

 **Corso di scienza delle finanze - Teoria dell'imposta**

◀ ▶ 📖 🏠 🖨️ 📄 Vai a pag. ▶

reddito imponibile è la necessità di distinguere fra aliquote legali e aliquote effettive di imposta.

L'*aliquota legale* ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito imponibile*.

Se il reddito imponibile è però significativamente più basso del reddito complessivo, l'*aliquota legale* non è un buon indicatore dell'onere che il fisco impone al contribuente. In questo caso è più appropriato far riferimento all'*aliquota effettiva*, che ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito complessivo*.

Avendo presente questa distinzione, mostriamo ora con un esempio numerico come l'adozione di deduzioni e detrazioni possa trasformare un'imposta ad aliquota legale unica in un'imposta progressiva con aliquote diverse.

Si ipotizzi che il prelievo avvenga secondo un'aliquota costante del 30%, ma che sia concessa una *deduzione*, *D*, pari a 6.000 euro. Si avrebbe allora, per i livelli di reddito di seguito indicati:

 **Corso di scienza delle finanze - Teoria dell'imposta**

◀ ▶ 📖 🏠 🖨️ 📄 Vai a pag. ▶

reddito imponibile è la necessità di distinguere fra aliquote legali e aliquote effettive di imposta.

L'*aliquota legale* ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito imponibile*.

Se il reddito imponibile è però significativamente più basso del reddito complessivo, l'*aliquota legale* non è un buon indicatore dell'onere che il fisco impone al contribuente. In questo caso è più appropriato far riferimento all'*aliquota effettiva*, che ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito complessivo*.

Avendo presente questa distinzione, mostriamo ora con un esempio numerico come l'adozione di deduzioni e detrazioni possa trasformare un'imposta ad aliquota legale unica in un'imposta progressiva con aliquote diverse.

Si ipotizzi che il prelievo avvenga secondo un'aliquota costante del 30%, ma che sia concessa una *deduzione*, *D*, pari a 6.000 euro. Si avrebbe allora, per i livelli di reddito di seguito indicati:

[Aggiungi evidenziazione](#) 

[Aggiungi appunto](#) 

[Aggiungi domanda](#) 

 **Corso di scienza delle finanze - Teoria dell'imposta**

◀ ▶ 📖 🏠 🖨️ 📄 Vai a pag. ▶

essere considerati strumenti alternativi per perseguire le medesime finalità.

La conseguenza principale dell'introduzione di una discrepanza fra reddito complessivo e reddito imponibile è la necessità di distinguere fra aliquote legali e aliquote effettive di imposta.

L'*aliquota legale* ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito imponibile*.

Se il reddito imponibile è però significativamente più basso del reddito complessivo, l'*aliquota legale* non è un buon indicatore dell'onere che il fisco impone al contribuente. In questo caso è più appropriato far riferimento all'*aliquota effettiva*, che ci dice quanto è dovuto dal contribuente per ogni unità di *reddito complessivo*.

Avendo presente questa distinzione, mostriamo ora con un esempio numerico come l'adozione di deduzioni e detrazioni possa trasformare un'imposta ad aliquota legale unica in un'imposta progressiva con aliquote diverse.

Si ipotizzi che il prelievo avvenga secondo un'aliquota costante del 30%, ma che sia concessa una *deduzione*, *D*, pari a 6.000 euro. Si avrebbe allora, per i livelli di reddito di seguito indicati:

Evidenziazioni

Classificazione delle imposte
tali beni. Le entrate
136

Elementi costitutivi dell'imposta
È interessante notare che nel passaggio dalla definizione del presupposto dell'imposta alla determinazione della ...
138

Metodi per realizzare la progressività...
L'aliquota legale ci dice quanto è dovuto dal contribuente per og...
140

[Help](#)










Confrontarsi con le domande

Roma antica - Capitolo 15. La dinastia giulio-claudia

1. Il principato di Nerone: un Claudio alla guida dell'impero (14-37 d.C.)

2. Caligola: verso un principato autocratico (37-41 d.C.)

3. Claudio: una nuova fase espansiva (41-54 d.C.)

4. Nerone: la fine di una dinastia (54-68 d.C.)

Capitolo 16
La guerra civile del 68-69 d.C. e la dinastia flavia

Capitolo 17
Il principato adottivo e la dinastia degli Antonini

Capitolo 18
Economia, società ed esercito nell'alto impero

Capitolo 19
Tra equilibrio e crisi: la dinastia dei Severi

Capitolo 20
Il cinquantennio dell'anarchia militare

familiari di Caligola, la decisa volontà di non consentire l'ascesa al trono di un altro membro della famiglia che spostasse il baricentro del potere nuovamente sulle aspettative. Fu un imperatore di mediazione e si adoperò al fine di rispondere alle sollecitazioni che gli pervenivano dalle diverse componenti della società romana, nello stesso tempo, l'efficienza dello stato. Interventi come il rimpatrio degli esuli sospensione dei processi di lesa maestà rappresentarono dell'aristocrazia senatoria. La promozione di campagne di conquista, innatse da un uomo non più giovane e privo di un passato negli eserciti, soddisface le aspettative militari. La realizzazione di opere pubbliche e iniziative di beneficenza pubblica a plebe. La riorganizzazione burocratico-amministrativa dello stato premio i liberti equestr. L'apertura del senato alle élite delle province romanizzate ricompensò la disponibilità all'integrazione dei popoli conquistati.

Inserisci una domanda
A cosa corrisponde oggi al Britannia?

Annulla Ok

fu il futuro imperatore Tito Flavio Vespasiano. La propaganda imperiale con toni attribuiti a Claudio la conquista di un nuovo continente al di là dell'Oceano, riprese capisaldi dell'interpretazione che Cesare stesso aveva accordato alle sue due campagne: Manica; il Canale era infatti chiamato Oceano e individuava i confini settentrionali fino ad allora conosciuto. L'imperatore celebrò a Roma un memorabile trionfo.

Roma antica - Capitolo 15. La dinastia giulio-claudia

1. Il principato di Nerone: un Claudio alla guida dell'impero (14-37 d.C.)

2. Caligola: verso un principato autocratico (37-41 d.C.)

3. Claudio: una nuova fase espansiva (41-54 d.C.)

4. Nerone: la fine di una dinastia (54-68 d.C.)

Capitolo 16
La guerra civile del 68-69 d.C. e la dinastia flavia

Capitolo 17
Il principato adottivo e la dinastia degli Antonini

Capitolo 18
Economia, società ed esercito nell'alto impero

Capitolo 19
Tra equilibrio e crisi: la dinastia dei Severi

Capitolo 20
Il cinquantennio dell'anarchia militare

familiari di Caligola, la decisa volontà di non consentire l'ascesa al trono di un altro membro della famiglia che spostasse il baricentro del potere nuovamente sulle aspettative. Fu un imperatore di mediazione e si adoperò al fine di rispondere alle sollecitazioni che gli pervenivano dalle diverse componenti della società romana, nello stesso tempo, l'efficienza dello stato. Interventi come il rimpatrio degli esuli sospensione dei processi di lesa maestà rappresentarono dell'aristocrazia senatoria. La promozione di campagne di conquista, innatse da un uomo non più giovane e privo di un passato negli eserciti, soddisface le aspettative militari. La realizzazione di opere pubbliche e iniziative di beneficenza pubblica a plebe. La riorganizzazione burocratico-amministrativa dello stato premio i liberti equestr. L'apertura del senato alle élite delle province romanizzate ricompensò la disponibilità all'integrazione dei popoli conquistati.

di conquista in Britannia, ambito militare che finì abbandonato, ma mai portato a termine o fu assicurato dall'assassinio, orientati invece su storie su suolo britannico per 16 giorni. Le forze anche delle spedizioni distinsero nel corso del

PANDORACAMPUS

Cresci Marrone G. | Rohr Vio F. | Calvelli L.
Roma antica
Storia e documenti
2014 | Mulino

Indice

Risorse

Strumenti

Dedica

Introduzione

1. Studiare a partire dai documenti

2. I documenti sono di diversa tipologia e tutti concorrono alla ricostruzione storica

3. La storia non è scritta una volta per tutte

4. I periodi di trapasso

5. La scelta dell'integrazione online

6. Un manuale per tutti

7. Si deve studiare tutto, senza sconti

8. Date e nomi

9. Niente bibliografia

10. Per finire

Abbreviazioni

Sitografia

? Domande

Evidenziazioni

Segnalibri

Appunti

Visualizza ☐ Le mie domande ☐ Quelle risposte dai tutor

Non dovrebbe essere a.C.? CAP. 3

"... d.C. ..."

"... (tabula dealbata ...) "

"... ager ..."

Sono i comizi curiati o il senato ad essere l'assemblea più antica? Perché nella pg. precedente viene detto che il senato era un'assemblea presente fino dalla fondazione. L'unica spiegazione possibile è che le curie, che sono sottogruppi delle tribù, fossero già presenti prima della fondazione e già si riunissero...sbaglio? CAP. 2

"... la più antica assemblea romana ..."

Organizzare lo studio: il ritmo

8.3.

Effetti delle imposte indirette in concorrenza perfetta

In concorrenza perfetta opera un numero molto grande di imprese, ciascuna delle quali, a causa della limitatezza della propria offerta rispetto alla dimensione del mercato, non è in grado isolatamente di modificare il prezzo. Dal punto di vista dell'impresa il prezzo è quindi un dato e la condizione generale di massimo profitto è prezzo = costo marginale. Il prezzo e la quantità di equilibrio sono determinati al livello dell'industria sul cui mercato si presentano la somma delle domande dei consumatori e la somma delle offerte dei produttori.

8.3.

Effetti delle imposte indirette in concorrenza perfetta

In concorrenza perfetta opera un numero molto grande di imprese, ciascuna delle quali, a causa della limitatezza della propria offerta rispetto alla dimensione del mercato, non è in grado isolatamente di modificare il prezzo. Dal punto di vista dell'impresa il prezzo è quindi un dato e la condizione generale di massimo profitto è prezzo = costo marginale. Il prezzo e la quantità di equilibrio sono determinati al livello dell'industria sul cui mercato si presentano la somma delle domande dei consumatori e la somma delle offerte dei produttori.

E' ora di una fare una pausa

5 minuti

Pausa

Dammi altro tempo

La figura 3.15 mostra gli effetti sulle decisioni di tre imprese, una marginale e due inframarginali. Prima delle imposte l'offerta aggregata è descritta dalla curva S e il prezzo di equilibrio è OD . Dopo l'imposta si determina una nuova curva aggregata di offerta S' , che è traslata verso l'alto della misura dell'aliquota t . Per ciascuna impresa infatti i costi marginali sono aumentati di t e quindi il prezzo di offerta a cui è disposta a vendere, per la medesima

un'imposta sulla quantità prodotta, ta il produttore. L'imposta può questo caso il costo totale $CT = C(Q)$ $CM = CT/Q$ a $CM' = (CT + tQ)/Q = CM(Q) + t$. Costo medio e marginale

se, una marginale e due descritta dalla curva S e il prezzo di curva aggregata di offerta S' , che è na impresa infatti i costi marginali posta a vendere, per la medesima prio è $0Q'$, inferiore a $0Q$. L'imposta

Tieni il ritmo

0:19
1 minuti

Sospendi

Annulla

Organizzare lo studio: a che punto sono

questo arco di tempo. All'interno di una vasta pletora di regnanti, fra cui risulta talvolta difficile distinguere gli usurpatori dai detentori legittimi del potere, si possono però individuare alcuni **gruppi di appartenenza** che rispecchiano differenti orientamenti politici, diverse istanze socio-economiche e, soprattutto, atteggiamenti quasi antagonisti nel campo della fiscalità e del rapporto con le popolazioni esterne dell'impero.

Nel III secolo d.C. la politica di Roma verso i barbari fu infatti duplice: essa oscillò fra l'**accoglienza**, patrocinata in prevalenza dai **senatori**, che propendevano per l'insediamento di gruppi etnici allogeni in terre disabitate dell'impero, e il **rifiuto**, sostenuto dai **militari** e da alcuni esponenti del **ceto equestre**, che si limitavano a riscontrare un'alternanza di successi e sconfitte e propugnavano uno stato di continua belligeranza. Tale disparità di vedute produsse un'**opposizione accentuata** fra i membri dell'apparato militare romano, per lo più incolti e semibarbari, che non volevano compromessi alle frontiere, e i detentori di incarichi civili e senatoriali, istruiti e possidenti, spesso danneggiati da confische e imposizioni fiscali, fautori di una politica di accordi. Allo stesso tempo si consumò anche uno **scontro fra le diverse componenti geografiche dell'impero**, ognuna delle quali appoggiava le legioni di stanza nel proprio territorio e quindi più sensibili al problema della difesa locale.

314

1. Gruppi di potere in lotta per il comando dello stato: l'alternanza fra imperatori e...

Hai studiato il 4% del capitolo.

x



Organizzare lo studio: la data d'esame

PANDORACAMPUS

I miei libri Profilo Carrello 0

Cresci Marrone G. | Rohr Vio F. | Calvelli L.
Roma antica
Storia e documenti
2014 | Mulino

Leggi
Test
Programma l'esame

Indice Risorse Strumenti

Dedica

Introduzione 11

1. Studiare a partire dai documenti 11
2. I documenti sono di diversa tipologia e tutti concorrono alla ricostruzione storica 11
3. La storia non è scritta una volta per tutte 12
4. I periodi di trapasso 12
5. La scelta dell'integrazione on line 12
6. Un manuale per tutti 12
7. Si deve studiare tutto, senza sconti 13
8. Date e nomi 13
9. Niente bibliografia 13
10. Per finire 13

Abbreviazioni 14

Sitografia 14

Domande Evidenziazioni Segnalibri Appunti

Visualizza ☐ Le mie domand. ☐ Quelle risposte dai tutor

Non dovrebbe essere a.C.?

"... d.C. ..."

"... (tabula dealbata ..."

"... ager ..."

Sono i comizi curiati o il senato ad essere l'assemblea più antica? Perché nella pg. precedente viene detto che il senato era un'assemblea presente fino dalla fondazione. L'unica spiegazione possibile è che le curie, che sono sottogruppi delle tribù, fossero già presenti prima della fondazione e già si riunissero...sbaglio?

"... la più antica assemblea romana ..."

Prepara il tuo esame su Pandoracampus

0_pandoracampus x

Pandoracampus <support@pandoracampus.it>
a me

07:00 (12 ore fa) ☆

PANDORACAMPUS

Mancano 30 giorni all'esame

Ciao **Andrea Angiolini**, continua a studiare su Pandoracampus in preparazione all'esame di esame di storia romana del corso tenuto da andrea angiolini.



Libro associato: Giovannella Cresci Marrone, Francesca Rohr Vio, Lorenzo Calvelli, "Roma antica"



I coursepack per i professori

Course pack

Titolo
/ prova 2

Descrizione
/ bla bla bla

Università
/ bla bla

Scuola
/ bla bla

Corso
/ bla bla

Stato di pubblicazione

Course pack in stato di creazione, è ancora possibile effettuare modifiche alla struttura

Richiedi la pubblicazione.

← Lista Course Pack

Elenco elementi

+ Aggiungi elemento

Capitolo 2
Scrivere e produrre

Domenico Fiormonte, Francesca Tomasi, Teresa Numerico
L'umanista digitale

× Rimuovi

Capitolo 1
Storia dell'interazione tra tecnologia e sapere umanistico

Domenico Fiormonte, Francesca Tomasi, Teresa Numerico
L'umanista digitale

× Rimuovi

Course pack

Titolo
/ prova 2

Descrizione
/ bla bla bla

Università
/ bla bla

Scuola
/ bla bla

Corso
/ bla bla

Stato di pubblicazione

Course pack in stato di creazione, è ancora possibile effettuare modifiche alla struttura

Richiedi la pubblicazione.

← Lista Course Pack

Elenco elementi

Seleziona un libro:

Elenco elementi:

Agli studenti e ai colleghi **+ Aggiungi**

Sito web **+ Aggiungi**

Capitolo 1
L'ordinamento giuridico e il diritto costituzionale **+ Aggiungi**

Capitolo 2
Lo stato **+ Aggiungi**

Capitolo 3
Lo stato e gli altri ordinamenti. L'ordinamento internazionale **+ Aggiungi**

Integrazione con Moodle

[<< Introduzione](#)

 **Risorse moodle**

Risorse del capitolo

Gli osservatori astronomici online




CAPITOLO 1

Pandoracampus in

Pandoracampus: una piattaforma
aggiuntivi rispetto all'edizione cartacea

9 In Pandoracampus sono disponibili, oltre al testo, contenuti aggiuntivi che possono essere descritti come segue:

- **Contenuti attivi:** possono comprendere figure focalizzate su ciascuna immagine; figure interattive; mappe, che permettono di interagire con figure interattive, nelle quali è possibile modificare i dati. Inoltre, possono esserci un glossario, con la definizione dei termini; indici dei nomi e indici analitici, con i riferimenti esterni e ai riferimenti interni al libro, per consultare le risorse.
- **Risorse:** sono materiali integrativi non presenti nel testo.

[<< Introduzione](#)

 **Risorse moodle**

Risorse del capitolo

Gli osservatori astronomici online

Risorse del libro

L2L e i servizi di e-learning

Gli osservatori astronomici online

video	Scarica
aus_as_mi_20100321_170821_7813.png	Scarica
m42_20100218_120625_0_5275_lrgb_1_.png	Scarica
m51_20x30_2.png	Scarica
m57_2010_03_16_a.png	Scarica
saturn_20100310_040717_0_9035_rgb.png	Scarica
waninggibbousmoon_20100303_130917_0_1748_h.png	Scarica
waninggibbousmoon_20100401_073901_0_1848_h.png	Scarica
waxinggibbousmoon_20100422_205543_0_8213_h.png	Scarica
waxinggibbousmoon_20100423_233608_0_8978_h.png	Scarica
waxinggibbousmoon_20100428_083853_0_5252_h.png	Scarica

Chiudi

Pandoracampusquanto



A ciascuno il suo: **flessibilità**

Tipologia di contenuto:

- accesso al **libro** o ai **capitoli**
- **course pack**

Tipologie di accesso:

- accesso per 1 mese a rinnovo automatico;
- accesso per 6 mesi a rinnovo esplicito;
- bundle con la carta;
- accesso istituzionale, da definire con accordi *ad hoc*;
- free per 1 mese, rinnovabile (1 capitolo a volume)

Ma il digitale *deve* costare meno?

- Un prezzo inferiore è l'attesa degli studenti
- Ma su Pandoracampus c'è molto altro rispetto al testo
- E poi l'Iva sul digitale è al 22%.

Comunque:

- Ogni editore stabilisce la propria politica di prezzo
- Al momento, per Carocci e Mulino, un accesso per 6 mesi costa circa il **25% in meno** del prezzo a stampa;
- L'accesso per 1 mese a un libro è conveniente se si studia e si dà l'esame nell'arco di 3 mesi;
- L'accesso per 6 mesi a un capitolo è conveniente se servono meno della metà dei capitoli.

Quanto costa? Facciamo un esempio

Ugo Ascoli (a cura di), **Il welfare in Italia :**

- a stampa: **25,00**
- accesso per 6 mesi: **17,99**
- accesso per 1 mese: **5,49**
- accesso di 1 capitolo per 6 mesi: **3,59**

L'Iva sul digitale è al 22%.

Per le **università**

Un servizio in più per i propri studenti:

- **Scelta** dei titoli di proprio interesse;
- **Acquisto** di blocchi di codici;
- **Definizione** della durata dell'accesso;
- **Attivazione** personale in biblioteca o tramite i servizi di ateneo;
- **Servizi** di amministrazione dedicati

Pandoracampusanalytics



Che cosa stiamo osservando: ritmo

Statistiche di accesso dal 11/10/2013 al 12/11/2014

Tutti gli editori

Tutte le imprint

Tutte i libri

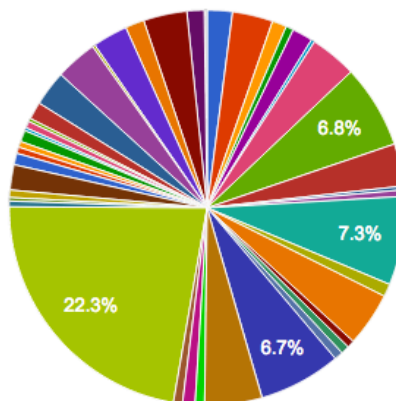
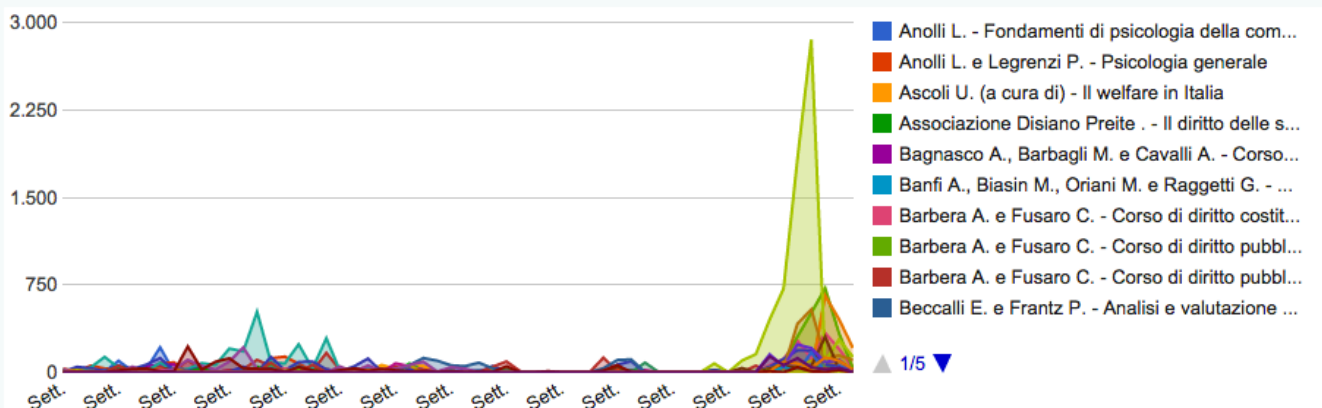
Dal 11/10/2013

Al 12/11/2014

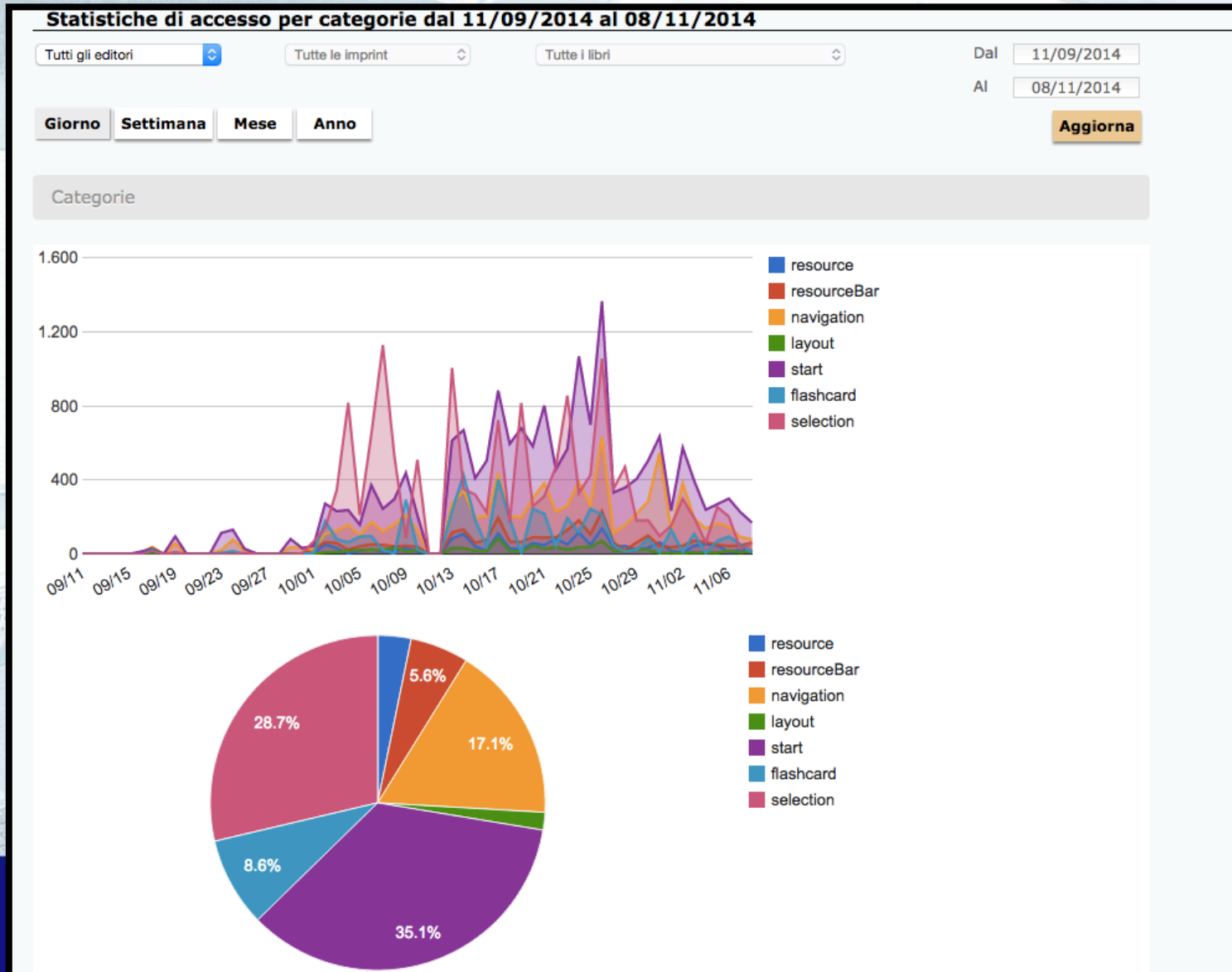
Giorno Settimana Mese Anno

Aggiorna

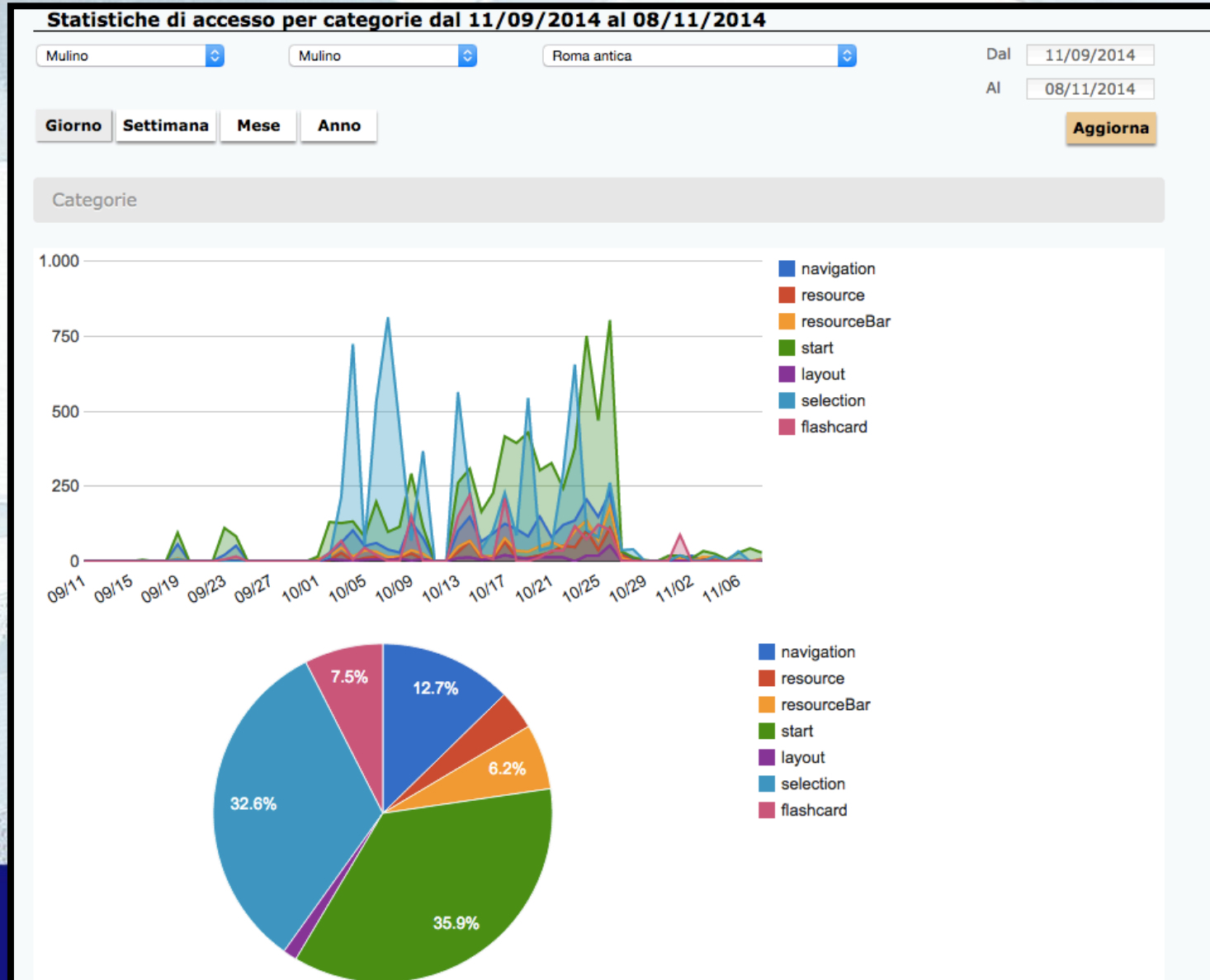
Accessi



Che cosa stiamo **osservando:** comportamenti



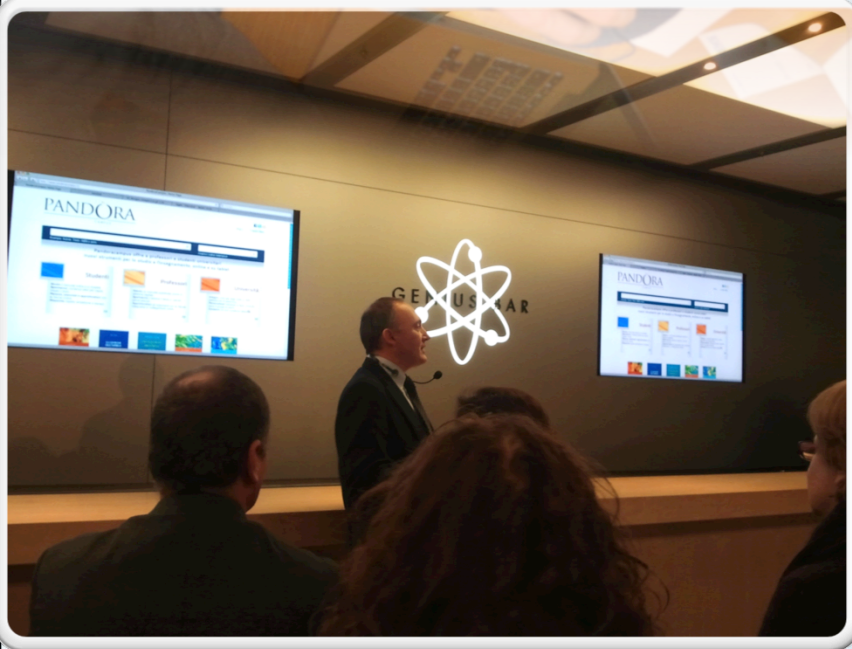
Che cosa stiamo **osservando**: comportamenti/selection



Per saperne di più

- www.pandoracampus.it
- @pandoracampus
- www.facebook.com/pandoracampus
- info@pandoracampus.it

Andrea Angiolini



PANDORACAMPUS